

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 48.26.136

Mensile - Anno XXXI - N. 4 (156°) Giugno '90
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**PRESIDENTE
NAZIONALE
IN TESTA
TRA GLI APPLAUSI
DELLA FOLLA
DI CASERTA
ALLE FIAMME
ROSSOBLU**

XII RADUNO NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

**TRIONFO
DI LABARI
ROSSOBLU
PER L'ENTUSIASMO
DELLA GENTE
FESTOSA
AL PASSAGGIO
DEI CARRISTI**



DAL NOSTRO PRESIDENTE GEN. ENZO DEL POZZO «CON ORGOGLIO E COMMOZIONE»

«Carristi di ogni età e grado, siamo qui riuniti, in questa magnifica piazza, per celebrare il nostro XII Raduno Nazionale. Prima di ricordare a noi tutti il significato ed il senso di questa nostra manifestazione, è doveroso ringraziare quanti sono con noi che, con la loro sensibilità e simpatia, danno sostanza al nostro incontro. Il mio primo grato pensiero al Gen. Domenico Corcione Capo di Stato Maggiore della Difesa che, quale Capo di S.M. dell'Esercito, ci è stato particolarmente vicino in fase organizzativa con consigli, aiuti e supporti. Un pensiero riconoscente alla Città di Caserta, nella persona del suo Sindaco Dott. Domenico Di Cresce, pronto ed efficiente nell'assicurarci ospitalità e concorsi di varia natura. Grazie ancora alla Regione Campania, al Prefetto di Caserta ed alle autorità cittadine.

Un saluto affettuoso al Gen. Raffaele Simone, Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, vertice naturale della Specialità e dei Reparti Carri, al quale guardiamo, in questi tempi difficili, con stima e fiducia.

Devo ricordare con orgoglio e commozione il magnifico gruppo di Generali Carristi che esprime, in evidente sintesi, la collocazione, il prestigio, la riconosciuta attività dei quadri Carristi in questo dopoguerra. E con noi, con semplicità, il Gen. Antonio Viesti, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri; vedo il Gen. Antonio Spinelli, brillante Comandante del V Corpo d'Armata ed ancora una eletta schiera di più giovani Generali, Buscemi, Andrea, Pucci, Altina, Ventruto, Ficucello, Tomasicchio, Maruotti che ai massimi incarichi coordinano e guidano complesse attività dell'Esercito.

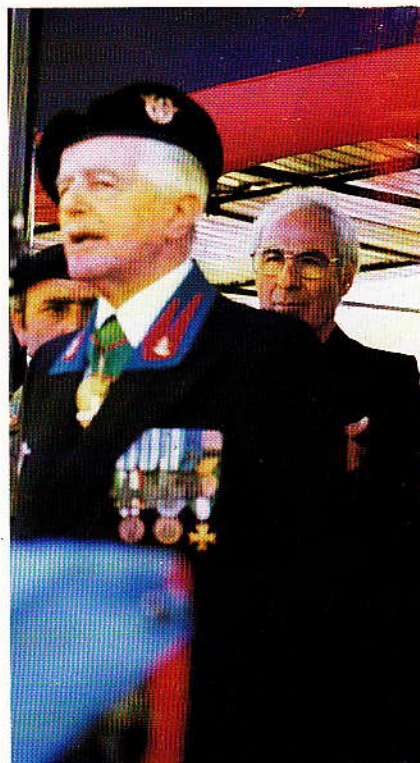
Siamo orgogliosi delle loro affermazioni che sono le nostre. Infine, non per ultimi perché sanno che sono nel nostro cuore, il Generale Franco de Vita magnifico carrista e paracadutista, il Generale Nicola Chiari, carrista, paracadutista, pioniere e capo dell'Aviazio-

ne Leggera ed oggi Consigliere di Stato, il Generale Enrico Nicola Repole, carrista di elezione, comandante di unità carri dal plotone all'Ariete». Un devoto e commosso ringraziamento a Mons. Arrigo Pintonello Ordinario Militare Onorario, nostro Cappellano d'Onore, che è venuto a portarci una paterna benedizione a cui siamo profondamente sensibili. Il mio benvenuto commosso e profondo alle Medaglie d'Oro ed a tutti voi Carristi venuti da lontano nel tempo, da luoghi lontani, sin dalla remota Australia, per portare, con la Vostra presenza di protagonisti, senso e significato a questa cerimonia.

Un raduno infatti è un movimento spontaneo, irresistibile, di persone diverse per età, condizione sociale, indirizzo di vita, i quali occorrono per ritrovare nel mistero di una festa, che ha il sapore del mito, una realtà vissuta insieme e lontana. Il senso del raduno può essere così espresso: testimonianza di una comune identità di cui si è fieri; patrimonio di comuni ricordi.

Il vostro schieramento testimonia con straordinaria evidenza tempi, vicende e luoghi: volti, colore dei capelli, labari, bandiere e striscioni puntualizzano il trascorrere del tempo in una profonda unione, alla quale si è legati, come parte di un tutto per l'intera vita. Noi siamo proprietari di un nome «Carristi» e delle opere che da soli ed insieme facemmo; l'indicazione «Carristi» riassume in astratto ed in concreto la storia dei Reparti e dei singoli che ne sono unica ed essenziale componente.

Attraverso lo scorrere dei giorni assieme vissuti, nello sfondo di voci, sensazioni e speranze, paure e dolori, si formò una dimensione umana tenace e profonda in cui ci riconosciamo e ci sentiamo vicini ed amici. Ciò spiega come tempi scomodi e non facili, persone non sempre gradite, momenti di sconforto e disagi, affermazioni personali, attimi di gloria che da molti di voi furono vissuti, mescolati nello sfondo luminoso della giovinezza, abbiamo creato



queste anime rossoblu che oggi qui si incontrano.

Il breve viaggio della nostra storia è singolarmente affascinante e comune a tutti, poiché dei 63 anni della breve vita dei Carristi, molti di noi sono stati protagonisti e testimoni di tutte le vicende di pace e di guerra delle unità carri. Se in estrema sintesi vogliamo ricordare dove furono i nostri cingoli dal '35 al '43, ecco che si presentano vivi e drammatici i teatri di guerra: 1935, Africa Orientale, con il Raggruppamento Carri della Somalia; 1937, guerra di Spagna con il magnifico Raggruppamento Carri del Generale Babini; 1940, A.S. Raggruppamento Carri e Brigata Corazzata della Libia: 1941 e 1942, Libia e Marmarica, con l'epico ciclo della Divisione «Ariete»; 1942, «Ariete», «Littorio» e «Trieste», nella battaglia di El Alamein ed infine, 1942 e 1943, ancora elementi di «Ariete», e «Littorio» e nuovamente la «Centauro» che scrisse nel 1943 le ultime pagine di gloria in Tunisia.

Quando fra breve sfileremo per il corso principale di questa Città, i gloriosi numeri indicativi dei nostri Reparti,



A sinistra: Borsetti presenta la forza al gen. Del Pozzo in un commovente incontro all'insegna della passione per il



carrismo. A destra: Caserta colorata di rossoblu per il raduno carrista.



La rassegna del gen. Simone, accompagnato dal gen. Del Pozzo e dal gen. Maruotti. A destra la foto ricordo per l'ec-



zionale presenza a Caserta del Labaro dei carristi dell'Australia, con il presidente Failla.

Reggimento Carri Armati, Compagnia Carri della Somalia 1°, 2°, 3°, 4°, 31° Reggimento 32°, 132°, 131°, 133° Reggimento, scandiranno in successione, nel tempo, la nostra storia. Una storia la cui sostanza in Alta Sintesi è riassunta nel nostro Medagliere, su cui brillano 46 medaglie d'oro guadagnate in meno di 8 anni da singoli e reparti.

Queste cose, questi sentimenti hanno bisogno, come la preghiera, di luoghi particolari, vicini allo spirito del momento che si vive. È stata scelta Caserta per due profonde ragioni: Caserta, tralasciando il suo passato di grandissimo interesse e presenza storica, dall'unità d'Italia ad oggi ha ospitato, con particolare calore e bontà d'animo, comandi e reparti militari presenti in tutte le vicende belliche di questo secolo. Già dai primi del '900 per queste strade tranquille, fra le case e i giardini nascosti, passeggiavano, un po' goffi, in libera uscita i soldati del 15° Fanteria, degli Ussari di Piacenza, del 10° Artiglieria da campagna. Nelle sere tranquille echeggiavano le note del silenzio, bande e fanfare lanciavano squilli verso le finestre.

Poi venne la guerra del '15/'18; i reggimenti partirono, e fra Caserta e Casagione migliaia di ufficiali di complemento si prepararono al difficile mestiere del comando di uomini in una guerra asprissima. Nel 1935 Caserta e i suoi dintorni furono febbrilmente animate da uomini, delle unità dell'Esercito e delle divisioni camicie nere, che partivano per l'Africa Orientale. Di qui partirono, con il glorioso Generale Amico, allora colonnello, volontari e reparti di altissimo valore per l'Africa e per la Spagna. Cornice, infine, a queste storie

di uomini, fu l'attività impegnativa, difficile, di altissimo significato tecnico e spirituale dell'Accademia Aeronautica. I Carristi, in particolare, non dimenticheranno quelle ali eroiche, audacissime, sempre più poche, che fecero l'impossibile, finché rimase una loro ombra sul cielo, per sostenere la disperata battaglia dei carri.

Ecco, questa è Caserta per noi; e per questo ci siamo venuti e la ringraziamo. Caserta nel passato più recente ha ospitato, con l'antica cordialità, la Scuola Truppe Corazzate, la casa madre, il complesso di Scuole, dalle elementari alla Università, che creano professionalmente e spiritualmente i carristi di oggi. La Scuola T.C. che custodisce e conserva il passato, ricordiamolo, è una cosa molto seria per consegnarlo come lievito ai carristi di oggi. Perché è bene non dimenticarlo, i soldati da sempre e per sempre, serviranno e combatteranno, mossi da quello che hanno nel cuore e non per sollecitazioni economiche, ideologiche, ambientali.

Ora siamo pronti per concludere nel nostro sfilamento il rito che ci ha portati sin qui. Sfiliamo, ricordiamolo, in questo momento, per la Patria che è ancora per noi quella dei nostri tempi, con la corona turrata, le spighe, gli attrezzi di lavoro, così come era raffigurata nei fogli di congedo. Una Patria servita da tutti con amore ed istinto, senza distinzione e frammentazioni. Con noi, sopra di noi, ne sono certo, sono gli Scomparsi in battaglia e nel tempo, che costituiscono l'oro della nostra immagine.

Viva l'Italia, Viva i Carristi!



**IL PICCOLO-GRANDE
CARRO L.
SEMPRE NEI
NOSTRI CUORI**



Il Medagliere dell'Associazione affiancato dalle medaglie d'oro carriste, Floriani e Mittica. A destra: lo sfilamento per



le vie di Caserta, con tanta gente ad applaudire al valore e la fiera del carristi.

Caserta, un raduno memorabile

Commentare, per i tanti «assenti», giustificati o meno, il XII raduno nazionale di Caserta, non è compito facile; perché la sua riuscita sta tutta, o quasi, in ciò che di organizzato e di stupendamente realizzato ed attuato si è potuto «vedere» ed anche «sentire», due verbi che è difficile coniugare in una cronaca, essendo essi espressione di una diretta partecipazione ad un avvenimento. Se ciò è vero per ogni fatto di rilievo, in genere, tanto più lo diventa se riferito ad una adunata come quella di Caserta, dove lo scenario conta moltissimo per la vista, ed il sentimento per l'immediata percezione.

Questa premessa era necessaria, da una parte per far capire che la descrizione non sarà mai all'altezza del reale svolgersi del raduno; dall'altra per ripetere qui il detto, oggi «slogan», che «gli assenti hanno sempre torto!» Non è nostra intenzione né competenza — né è questa la sede — criticare, genericamente o nel dettaglio coloro, Sezioni o singoli, che non hanno partecipato alla nostra adunata nazionale; ma non possiamo omettere di notare come, di contro a tanti assenti per i quali partecipare era facile, vi siano state presenze difficili — e perciò ancor più apprezzabili — geograficamente, e come organizzazione sezionale, da farci ripetere quanto scrivemmo invitando al raduno; e cioè che lo spirito carrista non si dimostra a parole, ma soprattutto nell'unica occasione, che si verifica al massimo ogni due-tre anni, dei raduni nazionali, vera e probante manifestazione associativa, che tutti o quasi dovrebbero riunire a qualsiasi costo.

Occorre qui spendere due parole sulle difficoltà che oltre a quelle dell'età, salute, finanziarie e geografiche, sono state accampate, prima e dopo, per giustificare certe assenze difficilmente... spiegabili: il programmato sciopero nelle Ferrovie, la vicinanza della data con la Pasqua (precedente) e con le elezioni amministrative (seguate). Accantonate, per assoluta mancanza di... con-



sistenza, le scuse della Pasqua e delle elezioni, non rimaneva che la difficoltà, obiettivamente esistente, dello sciopero ferroviario. Ebbene, a parte che è stato revocato — sia pure in extremis (ma qualcuno che ha voluto, è arrivato regolarmente con il treno, da lontano), pensiamo che esistono pur sempre i servizi pubblici di autotrasporti; oppure bastava, come fatto da altre Sezioni o gruppi di carristi, noleggiare per tempo un pullman privato. I conti in tasca agli altri? Non ci permetteremmo mai, sono solo considerazioni od ipotesi che facciamo soprattutto per dare atto a coloro che si sono sacrificati per non mancare ad un appuntamento così significativo; e non dimenticando, ad esempio, che ad una Sezione che segnalava difficoltà per i treni, fu offerto un pullman militare. La risposta? «Il presidente non sta bene ed i carristi senza di lui non vengono» (forse perché minorenni?). Oppure, 5 giorni prima del raduno, furono chieste per telefono al presidente di una Sezione di una città a forte concentrazione, almeno sino a prova contraria, carrista, notizie sulla partecipazione al raduno. Ebbene, al rappresentante della Presidenza Nazionale, interpellante, fu risposto vagamente!

Ci corre l'obbligo, a chiusura di queste puntualizzazioni, di ricordare anche il lavoro, di pensiero e di opere, svolto dagli organizzatori, presidente nazionale in testa, sino allo straordinario comitato locale, che avrebbe meritato una migliore rispondenza da parte di Sezioni e di soci. Un raduno nazionale è un impegno notevole, mentale e fisico, spiri-

tuale e materiale, al quale gli addetti ai lavori si dedicano ben volentieri, anima e corpo, non solo per l'Associazione e per lo spirito carrista ma anche per offrire ai soci l'opportunità di vivere intense giornate di ricordi e di realtà, in una atmosfera di partecipazione sentita. Tutto ciò non è stato capito né recepito da chi, senza motivo, è stato assente.

Dopo queste osservazioni, vi sono da evidenziare alcune sensazioni o sentimenti:

— il nostro profondo rispetto per coloro che non hanno potuto «veramente» partecipare, con tutta la comprensione per i reali importanti motivi che li hanno costretti a disertare la manifestazione. Non siamo dei «fanatici» e quindi ci rendiamo conto che per alcuni è stato davvero impossibile. Sarà per un'altra volta!

— la nostra ammirazione ai carristi che non hanno esitato a prendere iniziative costose e faticose, pur di non mancare.

— il giusto premio morale da essi meritato, assistendo ad una manifestazione di grande rilievo spirituale ed organizzativo.

— la conferma, attraverso il decisivo apporto della Scuola Truppe Corazzate, dall'esimio comandante, generale Maruotti, all'ultimo gregario, dei profondi legami che ci uniscono ai carristi ed ai corazzati alle Armi, nostra orgogliosa presenza nell'Esercito Italiano, ai quali va tutta la nostra riconoscenza. Ed in proposito, ci piace ricordare che, alla vigilia, un giovane capitano, al quale una signora aveva espresso apprezzamento



Il glorioso carro L, romanticamente esposto nella mostra statica della Scuola T.C. è qui simbolicamente affiancato



al palco delle autorità e dei carristi di ogni età, convenuti a Caserta.



Del Pozzo e la lapide: un sogno realizzato

per quanto andavano preparando, così rispose: «È la prima volta che i carristi scelgono Caserta per un loro raduno. Noi ne siamo felici e ci sentiamo impegnati al massimo».

— sempre nel quadro dello stretto rapporto tra carristi in servizio ed in congedo, ci ha colpito la nutrita partecipazione ed il fiero sfilamento degli ufficiali e sottufficiali alle armi, al comando addirittura del comandante... del 5° Corpo d'Armata, generale carrista Spinelli.

Non faremo una cronaca tradizionale, perché il giornale deve uscire subito e perché si è trattato, come già detto, di una manifestazione difficilmente descrivibile.

Quindi, in una ideale carrellata, di cuore, più che di mente, ricordiamo ciò che gli assenti hanno perduto:

— gli affettuosi incontri, per le vie, negli alberghi, negli scambi di impressioni e memorie;

— inaugurazione della lapide offerta dall'Associazione e solennemente inaugurata nella Piazza Dante, vero centro della Città, a sugello di una lunga cordiale amicizia, messa in luce dai discorsi del Presidente Nazionale e del Sindaco;

— lo spettacolo carrista e folcloristico della sera della vigilia con grande partecipazione popolare e l'esibizione della banda musicale di Orvieto con le graziose maggiorettes e del gruppo di danzatori e danzatrici della tarantella di Sorrento;

— il primo vero incontro del mattino, per lo schieramento, una «deliziosa con-



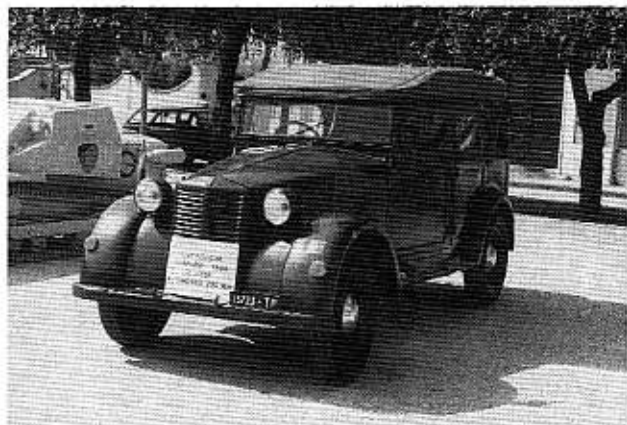
All'applaudito sfilamento della banda musicale carrista di Orvieto, agli ordini del fierissimo Borsetti, si affianca l'immagine del carro M.13/40 veicolo di glorie carriste.



Tutti — o quasi... — gli uomini del presidente felici di posare per la foto ricordo con «l'australiano» Failla. A destra: il vecchio carrista ridiventa giovane con la tarantella.



Si fraternizza con i coniugi Maruotti ed il caro ospite Ventruoto, mentre la DAK 1942 è in fiduciosa attesa, nel corti-



le del Ferrari-Orsi, della visita dei radunisti, che si sono entusiasmati per lo spettacolo.

fusione» fatta di abbracci, chiamate, riscontri, commozione;

— i discorsi del Sindaco, del Presidente nazionale dell'Ispettore della Fanteria e Cavalleria, tutti incentrati su un avvenimento di grande importanza spirituale e morale;

— l'indimenticabile stupendo sfilamento per le vie cittadine in un tripudio di folla plaudente, con la Bandiera e il Battaglione alle Armi, il Presidente Nazionale e il Medagliere, la selva di Labari, la banda di Orvieto, i vari blocchi con gli striscioni rievocanti tutti i Reggimenti, Raggruppamenti, Reparti speciali;

— il benvenuto, nel cortile della Caserma «Ferrari Orsi», in mezzo alla bellissima mostra dei mezzi, da parte del Com.te della Scuola Gen. Maruotti;

— l'animato signorile «vino d'onore» per brindare, nell'accogliente giardino, alla Festa Carrista;

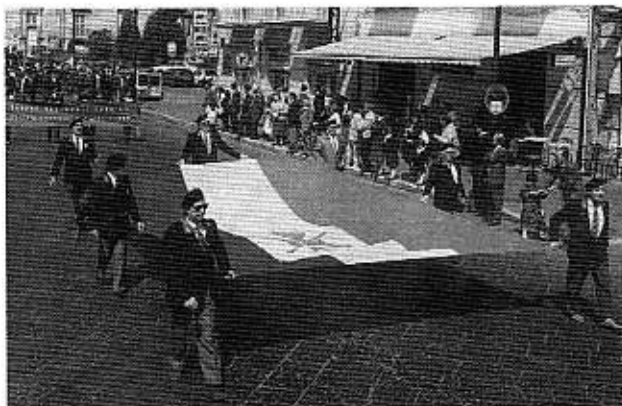
— il rancio carrista, ottimo e assai bene organizzato, grazie ad efficienza e collaborazione fattiva tra addetti della Scuola e gli incaricati dell'Associazione.

Tutto ciò non lo abbiamo «perduto», lo abbiamo vissuto e sentito e ad esso

poniamo il suggello delle parole di un reduce: «meraviglioso, forse numericamente siamo di meno, ma il modo stupendo come è riuscito ci fa sembrare di essere tanti, tantissimi, e ci ripaga di sacrifici e fatiche. Siamo sempre noi, come ha scritto il Presidente Nazionale nel suo articolo nel numero unico»...

Ed è proprio così: siamo sempre noi, dove il numero dilaga, nel sogno, diventando una moltitudine di fiamme rosse, ben cucite sul cuore, col filo solidissimo della passione carrista.

Cesare Simula



Il caratteristico bandierone di Milano per le vie di Caserta mentre, a destra il gen. Carr. Ficuciello, comandante della



31° Brigata Cor. «Centauro» è lieto di fotografarsi con il nostro Giuliani in uniforme, e con altri due radunisti.



Simpatica foto ricordo subito dopo il raduno: crocerossine, signore, generali, radunisti, tra cui Failla dall'Australia. Ma



anche la Torpedo 1938 ha il suo look e giustamente ne va orgogliosa.

DAL GEN. SIMONE AI CARRISTI

L'ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, gen. Simone ha recato anzitutto il saluto del Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Goffredo Canino, da lui così degnamente rappresentato. Si è poi detto onorato e felice di essere presente ad una cerimonia di così alto valore spirituale, il raduno di soldati che, come i carristi, sono stati e sono meritevoli della gratitudine della Nazione e della Forza Armata per la loro dedizione ed entusiasmo.

Il gen. Simone ha poi reso omaggio

alla memoria dei Caduti, vera aristocrazia, con i decorati, delle nostre formazioni militari. Ha quindi accennato, con sincerità, al delicato problema della riduzione delle forze in campo, assicurando che i responsabili, tra cui, l'ispettore stesso, della dolorosa, pur se necessaria, operazione, non dimenticheranno passato e presente.

Ha chiuso rallegrandosi con i radunati per il loro spirito ed inneggiando all'Italia ed ai carristi.

CASERTA, 30 ANNI DOPO

Avevo visto per la prima volta Caserta e la Caserma Ferrari Orsi nel gennaio del 1961, quando, allievo, del 26° corso AUC, venni assegnato alle Truppe Corazzate.

Ho rivisto Caserta, 30 anni dopo!

Quanti ricordi, quante emozioni e perché no, anche un po' di commozione.

Ho voluto rivedere la mia camerata, il mio posto letto ed in quel momento i ricordi si accavallano e si confondono, fieri di essere dei corazzati; qualcuno mi fa da cicerone. Le novità ed i miglioramenti sono notevoli: acqua calda nei servizi, posti letto da albergo di lusso, sala mensa: un ristorante a 5 stelle! Passo accanto al cinema «le Fiamme», rivedo il Maresciallo Fusi che ci insegna l'Inno Carrista, poi una voce: «Avvocato,

il Siciliano da Marsala!». Chi mi ha riconosciuto è il barbiere, ormai canuto, ma sempre in forma, la mano ferma, lo stile impeccabile. Un abbraccio e poi la barba e mentre mi radeva altri ricordi! Ecco il Ten. Ugo Luca Corbo (che ho rivisto da Colonnello a Cagliari) ordinare l'adunata.

Nel ritorno al passato, offertomi dal Raduno Carrista, ho voluto con me mio figlio Vincenzo. È rimasto entusiasta! Ha voluto toccare i vecchi carri, sacri alla nostra memoria, è voluto salire sui nuovi, ha ammirato la disciplina e l'entusiasmo dei Corazzati.

Disciplina ed entusiasmo: tutte cose che nella nostra scuola non sono cambiate unitamente all'affetto della gente di Caserta verso i Corazzati.

Silvio Forti



Gen. Del Pozzo, presidente nazionale dell'Associazione Carristi, gen. Maruotti, Comandante della Scuola Truppe Corazzate; la comune soddisfazione per la riuscita di un raduno preparato con cura, professionalità, entusiasmo, dedizione.

IL SALUTO DEL SINDACO

Il primo cittadino di Caserta si è detto felice ed orgoglioso a nome della città, di ospitare persone che così bene hanno meritato e continuano a meritare. Ha ringraziato per la scelta di Caserta, un onore e una soddisfazione per tutta la cittadinanza, anche in virtù del rapporto che nasce da lontano, nel nome della stima e dell'affetto.

Ha poi ricordato l'inaugurazione avvenuta il giorno precedente della lapide offerta dall'Associazione alla Città e collocata in una piazza del centro.

Ha chiuso affermando che i carristi sono e resteranno nel cuore di Caserta.

IL 6° BTG. CARRI AL XII RADUNO

Ci piace di sottolineare che al Raduno Nazionale dei Carristi a Caserta sono intervenuti insieme al Comandante Ten. Col. Biagio La Rosa, diversi Ufficiali e Sottufficiali nonché familiari. Oltre 50 persone hanno confermato così il grande spirito carrista che anima questo bel Battaglione.

COSÌ LO SPEAKER IN CHIUSURA

«La manifestazione si avvia al termine. Restano nei nostri occhi, ma soprattutto nei nostri cuori, l'immagine del genuino entusiasmo dei carristi alle armi, della commossa partecipazione di quelli in congedo, anziani e giovani, dei consensi ammirati del pubblico.

Torniamo alle nostre case con la profonda sensazione di una realtà viva e operante che, delicatamente, si sposa alla gratitudine ed all'orgoglio, per un'accoglienza fraterna ed uno spettacolo di meravigliosa, italica, giovinezza. Grazie a tutti!

Eredi di una tradizione di gloria guadagnata sui campi di battaglia, i carristi italiani sono oggi l'espressione più viva delle qualità di un soldato ideale:

- forza spirituale e fisica;
- capacità tecnica;
- spirito di dedizione;
- spiccata personalità individuale;
- decisione massima.

Questo siamo stati, siamo, saremo, noi carristi!

I GIORNALI HANNO SCRITTO DI NOI

Domani e domenica il XII convegno nazionale dei carristi. La sfilata da piazza Carlo III. Concerto. Mostra di mezzi e uniformi storiche

Città in festa con i corazzati

Caserta

10 Martedì 1 maggio 1990

C.so Trieste 208 Tel. 0823/441616

XII raduno nazionale: la sfilata spettacolo di orgogliosa fierezza

Applauditi i carristi d'Italia

dei lavoratori

La sfilata dei duemila ex corazzati da piazza Carlo III. Una lapide in piazza Dante a ricordo dei legami tra Caserta e le Forze Armate

ppo
di massa

L'abbraccio della città ai carristi in raduno

quali, insomma, è facile entrare ma spesso impossibile uscire. Come se non bastasse, l'emergenza ordine pubblico e quella degli immigrati di colore sono le due facce della medaglia. In tutta la loro storia, le situazioni hanno sempre avuto una caratteristica: la loro imprevedibilità. Come conseguenza, gli avvenimenti di questi ultimi giorni, in un momento di tale situazione, ricordano le Acli di una loro nota - per la parte della classe operaia - i discorsi della industrializzazione, della modernizzazione dell'apparato produttivo, la crisi del post-matturiero acquistano il sapore di una recitazione dialettica o attica. Quasi che il parlare basti di sé a creare le innovazioni necessarie, quelle tecnologiche e di prodotto. Alle Acli giunge proprio in questa occasione la proposta: la nascita di un fronte sin-



Il XII raduno nazionale dei carristi è stato un avvenimento nella vita della città. Quando duemila ex corazzati, in servizio ed in congedo, hanno sfilato lungo il corso Trieste insieme ai reparti in armi, quasi a simboleggiare l'ideale indissolubile unione tra presente e passato, una folla di cittadini ha fatto ala al loro passaggio, con applausi ininterrotti.

Ed erano in tanti coloro che, a distanza di 40 anni, hanno ripercorso lo stesso itinerario del lontano 1951 allorquando, per la prima volta, la neo costituita Scuola truppe corazzate si presentò alla popolazione casertana con la quale da allora ha instaurato rapporti di stima e di aff-

fetto che il trascorrere del tempo non ha scalfito.

La validità e la nobiltà di questo rapporto sono state sottolineate nella lapide inaugurata in piazza Dante con un'altra suggestiva cerimonia, nel corso della quale il sindaco Di Cresce ha espresso i sentimenti di tutti i casertani.

È stato uno spettacolo indimenticabile. Dalla piazza Carlo III, al corso Trieste, è stato suggestivo il colpo d'occhio offerto dai reparti in armi della scuola con banda, dal plotone con uniformi storiche, dai radunisti provenienti da tutte le regioni d'Italia con le medagliere e i labari e con la significativa presenza delle medaglie d'oro al valor militare gen. Floriani e primo capitano Mittica.

Applausi di particolare intensità al discorso del presidente nazionale dei

PER IL XII RADUNO NAZIONALE

BILANCIO DI UN RADUNO

Il nostro XII Raduno nazionale si è svolto in un clima particolare, fra difficoltà organizzative di ogni genere, legate a distanze, trasporti, elezioni amministrative e ad una certa ritrosia a muoversi subito dopo la Pasqua. Ciò è stato compensato largamente da un'ospitalità spontanea, sincera, senza riserve, offertaci dalla Città di Caserta, dalla Regione Campania e da un ambiente cittadino che è stato pronto e sensibile a capirci.

Nel mio intervento ho insistito nell'indicare e ringraziare i presenti, in quanto i partecipanti in attività di servizio, a tutti i livelli, dai più alti a quelli meno elevati, hanno evidenziato ed affermato l'orgoglio e la gioia della loro identità di carristi. La presenza, infine, dei radunisti giunti attraverso ostacoli e disagi da ogni parte, ha confermato la vitalità del nostro spirito di corpo e della nostra anima di veri corazzati. Io penso che tutti, anche se afflitti dal sole, da spiegabile stanchezza e dalle inevitabili difficoltà che sorgono in queste manifestazioni, abbiano colto il senso di questa partecipazione comune, semplice, spontanea, che ha circondato i nostri colori, i nostri ricordi, la nostra presenza.

Ci siamo in un certo senso contati e capiti, guardando chi c'era e pensando a chi non c'era (non per causa di forza maggiore). Il bilancio è dunque positivo ed io ringrazio di cuore Presidenti Regionali, Provinciali e di Sezione che hanno creduto in questo incontro, che hanno svolto azione di altissimo valore umano, per portare fin qui, con il loro ascendente personale, con il loro richiamo, il maggior numero di radunisti. Ringrazio con pari intensità tutti, i più umili, i più lontani, i più affaticati, che con commovente freschezza d'animo, da soli, in piccoli gruppi con la loro famiglia, hanno raggiunto il nostro luogo di riunione. Vorrei citare dei nomi, ma non lo faccio per non incorrere in dimenticanze, però evidenzio che ho apprezzato particolarmente sforzi e risultati ottenuti nel Veneto Occidentale e Trentino Alto

Adige, nel Veneto Orientale, nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia, ove Regioni e Sezioni si sono mossi unitariamente con tempestività e capacità organizzativa. Un grande entusiasmo di Sezioni e di singoli ci ha portato presenze notevoli da tutte le altre parti d'Italia, presenze che, indipendentemente dal numero, vanno ascritte all'entusiasmo dei Presidenti e di ogni carrista. Dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana, dall'Umbria, dalle Marche, dal Lazio, dall'Abruzzo, dalla Campania, dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia (pochi ma buoni), ci hanno raggiunto con marce avventurose e fortunate per il recente sciopero ferroviario. Infine, un plauso commosso ai carristi d'Australia, sempre memori, venuti da noi a loro spese, da quel Paese tanto remoto, certamente più distante di Bologna o Firenze.

Il nostro sfilamento ricco di colori e di ricordi è avanzato con dignità e spirito, preceduto dalla banda del nostro Borsetti il quale, pur reduce da un intervento chirurgico, ci ha portato le nostre musiche e i suoi entusiasmi. Con quelle musiche ce ne siamo andati — ringraziando Iddio con gambe ancora valide — per quelle vecchie strade che da secoli hanno risuonato sotto passi militari. La Città lo ha capito e ne è stata grata. Per questo, nella centrale Piazza Dante abbiamo voluto fissare nel tempo, con una lapide, il nostro passaggio.

Devo poi ricordare che il raduno ha potuto organizzarsi e realizzarsi solo per merito di eccezionali ed entusiasti collaboratori: interni, e cioè tutti i membri della Presidenza Nazionale che non vogliono essere citati; esterni, in primo luogo il Generale Giuseppe Maruotti, Comandante della Scuola Truppe Corazzate che, affiancato da collaboratori di eccezione, ha costruito e messo a punto in ogni particolare la cornice in cui si è svolto il nostro incontro e, poi, il Generale Gregorio Lucia, Commissario per Caserta, mio collaboratore da ben 47 anni, che dal nulla, con interventi



Dedichiamo con tutto il cuore questo primo piano a Lucia che ha saputo fare l'impossibile per superare le tante difficoltà. A lui ed ai collaboratori Esposito, Antonucci, Maggi, Ghiara, Laurenza, il più affettuoso apprezzamento per il contributo di pensieri ed opere dato senza risparmio.

magici, ha estratto tutti gli elementi spirituali e materiali per consentire a noi tutti di recitare questa splendida rappresentazione sullo scenario di Caserta. Ancora un grande Amico esterno è stato il Generale Gaspare De Riso di Carpinone, antico Africano, artigiere corazzato e mio amico di sempre che ci ha fornito aiuti e sostegni impensabili.

Dovrei chiudere evidenziando, forse con amarezza, accanto alle presenze, anche le assenze.

Non ce ne rammarichiamo oltre misura, poiché siamo stati tra noi, fra amici, testimoni e protagonisti del nostro tempo, in grado di sentire lo spirito e il senso della nostra manifestazione. Bisogna poi riconoscere che siamo in pochi, in quanto «Specialità di qualità e non di quantità», non rappresentiamo una forza politica o una riserva elettorale di voti, non sfiliamo per sei ore e non ci portiamo striscioni contro i sequestri. Noi ci portiamo, forse inopportuno in questi tempi, striscioni che indicano il numero distintivo dei nostri Reparti che furono e saranno la nostra casa, la nostra famiglia, il luogo perenne dei vivi e dei morti che pensano solo a fare il loro dovere con fedeltà ed onore. Ci basta, non vorremmo altro e qualunque aggiunta ai nostri contenuti potrebbe solo sminuirci.

Bravo a tutti, lunga vita ai Carristi e Viva l'Italia di sempre.

Il presidente Nazionale
Gen. Enzo Del Pozzo



Riluce l'oro del nostro Medagliere

CORCIONE, CAPO S.M. DELLA DIFESA

L'ordine del giorno alle Forze Armate

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Soldati, Marinai, Avieri, Personale Civile!

Assumo oggi, per decisione del Governo della Repubblica, la carica di Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Consapevole delle responsabilità connesse con il mandato affidatomi, mi accingo ad assolverlo con sentimenti di fierezza e di orgoglio per la fiducia che mi è stata accordata, ma anche con un'intensa emozione, che deriva dalla piena coscienza dei complessi problemi da affrontare, unita alla nitida percezione di ansie, speranze e aspettative legate a tali problemi.

Mi accosto, pertanto, ai nuovi compiti con il fermo proponimento di dedicare ad essi ogni energia ed ogni capacità, sorretto dal convincimento che Quadri e Gregari continueranno ad assicurare il loro indispensabile supporto, operando, come sempre, con consapevole dedizione e generoso slancio partecipativo.

In questo momento, per me di grande tensione interiore, mi inchino riverente alle Bandiere ed agli Stendardi delle Unità e dei Reparti, simboli dell'Onore Militare, inteso quale patrimonio di valori spirituali ed ideali da vivificare con la nostra quotidiana, laboriosa attività

al servizio delle Istituzioni dello Stato.

Elevo un commosso pensiero ai Caduti nell'adempimento del dovere ed a quanti ci hanno preceduti nei ranghi con dignità, con fede e, sovente, con sacrificio.

Al Presidente della Repubblica, Capo delle Forze Armate, rivolgo il mio deferente saluto.

Un sentimento di riconoscenza esprimo ai miei predecessori, dei quali avrò l'onore e l'onere di continuare l'opera.

All'Ammiraglio Mario Porta, che oggi lascia il servizio attivo, formulo, a nome di tutte le Forze Armate, un sentito ringraziamento per quanto ha fatto con ineguagliabile impegno ed esemplare spirito di servizio, unitamente agli auguri più fervidi di un futuro prospero, sereno, ricco di personali soddisfazioni.

Desidero, in questa occasione, ricordare con animo grato il personale in congedo, la cui assidua, apprezzata attività contribuisce a mantenere salvi quei valori morali dei quali dobbiamo tutti essere — ora più che mai — fedeli e gelosi custodi.

Al personale militare in servizio manifesto i sensi della mia stima, della mia profonda considerazione per l'ope-

ra svolta, del convinto affidamento sulla capacità di ciascuno di perseverare nell'assolvimento dei propri compiti con onestà ed unità di intenti. Ciò costituisce premessa indispensabile per il conseguimento degli obiettivi desiderati nel senso dell'efficienza, della rispondenza alle aspettative del Paese, del concreto miglioramento della condizione militare.

Al personale civile rivolgo un sentito plauso per l'attività che esplica nell'Istituzione, offrendo un prezioso contributo di dedizione e di professionalità.

Per parte mia, confermo l'impegno incondizionato ad operare con piena consapevolezza dei problemi, dei doveri e delle responsabilità, certo che non mancheranno l'apporto costruttivo di ognuno di voi ed il proficuo fervore propositivo degli Organi della Rappresentanza Militare, ai quali esprimo la mia sincera attestazione di apprezzamento e di fiducia.

Con questi sentimenti e con questo spirito, rinnovo a tutti il mio saluto e l'auspicio sincero di comune, serena e feconda operosità.

Il capo di SM della Difesa
Gen. Domenico Corcione

Del Pozzo a Corcione

S.E. Generale Domenico Corcione
Capo S.M. Difesa Via XX Settembre
123/A — 00187 Roma

Nel giorno di assunzione alla responsabilità guida forze armate invio al nome carristi d'Italia et mio personale fervidi auguri ogni fortuna et sentimenti profonda stima et fiducia generale Enzo Del Pozzo.

LA RISPOSTA DEL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

Sua Eccellenza Il Generale C.A. Enzo Del Pozzo Presidente Associazione Nazionale Carristi d'Italia Via Storza, 8 — 00184 Roma.

Grato per le gentili espressioni augurali, porgo i saluti più fervidi.

Domenico Corcione

MOSTRA A TORINO

1. La Regione Piemonte, la Regione Militare Nord Ovest e la Città di Torino, con la collaborazione dell'Istituto Bancario San Paolo, hanno organizzato, presso il Circolo Ufficiali del Presidio di Torino, la mostra in oggetto che resterà aperta al pubblico dal 30 aprile all'8 luglio 1990.

La manifestazione, di importanza nazionale, ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio della Presidenza del Consiglio, del Ministero della Difesa e del Ministero dei Beni Culturali.

2. La mostra ospita circa 100 bozzetti dei più significativi scultori dell'Ottocento e del Novecento (da Canova a Mastroianni), appartenenti a Gallerie d'Arte moderna, Musei risorgimentali, Musei d'Arma e privati di tutta Italia.

Locandina

Il lauro e il Bronzo

La scultura celebrativa in Italia nel 1800 e 1900 — Torino, Circolo Ufficiali di Presidio, 30 aprile — 8 luglio 1990 Frontespizio del Catalogo Mostra rievocativa organizzata dalla Regione Piemonte e dalla Regione Militare Nord Ovest.

Orario delle visite: 9.30 — 19.30 (martedì chiuso).

Ingressi: — intero: L. 4.000; ridotto (pensionati, iscritti ad associazioni

combattimentistiche e d'arma, militari, studenti): L. 2.000; — scolaresche e comitive di persone aventi diritto ad ingresso ridotto: visita guidata gratuita, previa prenotazione presso la segreteria della Mostra.

Questo tagliando, presentato alla biglietteria della Mostra, dà diritto ad uno sconto di L. 5.000 sul prezzo del «Catalogo», edito dalla Seat.



Una delle sculture esposte a Torino

INTENSA VITA DEI CORAZZATI DI LECCE

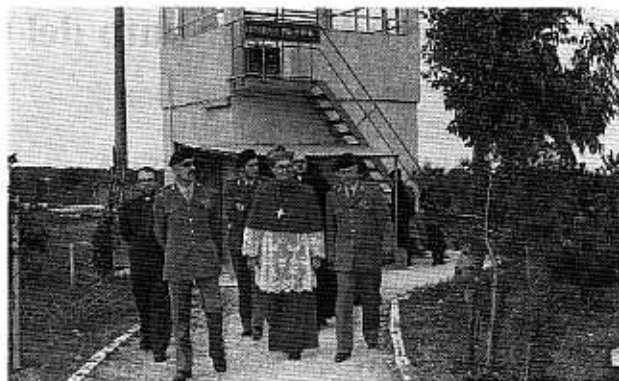
Visita dell'Arcivescovo Ruppi a Torre Veneri

L'Arcivescovo metropolitano di Lecce, è andato fra i militari della base logistica di Torre Veneri. Non era mai accaduto prima d'ora. È toccato a mons. Cosimo Francesco Ruppi sancire con la sua presenza l'eccezionalità dell'evento.

L'occasione per l'insolito incontro gli è stata offerta dalla celebrazione all'aperto della S. Messa in vista delle festività pasquali. «Ho accettato con grande gioia di venire qui fra voi — ha detto mons. Ruppi nel corso della sua omelia — perché so quanto abbiate bisogno di una parola di conforto. Sono venuto per dirvi che in questo momento c'è qualcuno che vi è vicino e che prega per voi. Tutte le sere al mio rientro — ha poi continuato — intravedo per strada molti di voi che a gruppi o isolatamente raggiungete le vostre caserme. Vestite gli abiti civili, ma riesco ugualmente a riconoscerli. Provo una sensazione particolare a guardarvi e, credetemi, ogni volta non riesco a fare a meno di benedirvi con un affetto particolare».

Quindi, soffermandosi sugli oneri che il servizio di leva comporta, l'Arcivescovo ha detto: «Questi mesi che state affrontando con grande spirito di sacrificio, devono lasciare un segno tangibile nella vostra vita. L'ordine e la disciplina devono rappresentare i comuni denominatori di questa esperienza che siete chiamati a vivere. Se a conclusione di questo ciclo avrete raggiunto tale obiettivo potrete ritenervi soddisfatti e guardare con rinnovato ottimismo al futuro. Molti di voi — ha poi concluso mons. Ruppi — trascorreranno per la prima volta la Pasqua lontano da casa: è proprio per questa ragione, allora, che questa "Pasqua Militare" di Torre Veneri fra cielo, terra e mare vi prepariate a viverla come momento di meditazione e preghiera».

Dopo aver officiato la S. Messa, Sua Eccellenza, accompagnato dal Comandante del Distaccamento STC di Lecce, Col. Giuseppe Ferrari, dal capo ufficio OAI, Ten. Col. Mario La Mazza e dal cappellano militare, don Franco Minerva, ha



visitato la base logistica mostrando vivo interesse per le condizioni di vita del personale, per i materiali e per le infrastrutture.



L'Addetto Militare U.S.A. in visita al Distaccamento Scuola Truppe Corazzate di Lecce

Gradito ospite l'Addetto Militare aggiunto statunitense, Magg. Robert Rescigno ha visitato il Distaccamento Scuola Truppe Corazzate di Lecce. Hanno fatto gli onori di casa il Comandante della Scuola, Col. Giuseppe Ferrari ed il capo ufficio OAI Ten. Col. Mario La Mazza. La visita, che si inserisce in una più vasta attività ricognitiva che l'Ufficiale americano sta compiendo attraverso i maggiori presidi militari della penisola, ha mosso i suoi passi dalla Caserma Nacci.

Qui Rescigno ha visionato le aule, gli ausili didattici e la sala convegno, mostrandosi particolarmente interessato alle metodiche di addestramento formale e di specializzazione dei militari di leva. Dopo una rapida sosta al centro sportivo militare di S. Rosa, la delegazione si è trasferita nella Base Logistica di Torre Veneri. Nel lembo più orientale del presidio delle Truppe Corazzate, vero cuore del Distaccamento, Rescigno ha avuto modo, fra l'altro, di apprezzare l'avanzata tecnologia del Simulatore di Pilotaggio, unico nel suo genere in Italia con quello di Caserta, e le esercitazioni a fuoco dei capi-carro.

A conclusione della sua visita l'Addetto militare ha manifestato il suo compiacimento per l'efficienza dimostrata dai reparti della Scuola.

«Anche qui nel Salento — ha detto — ho avuto la riprova dell'effettiva operosità dell'Esercito Italiano. In quello che sarà il dettagliato rapporto che presenterò ai miei superiori, non potrò non evidenziare questo aspetto».

Nel pomeriggio, quindi, Rescigno è ripartito alla volta di Roma.



L'ELICOTTERO A 129: UNA REALTÀ!

Il grande contributo del Gen. carrista Emilio Valente

A 129: descrizione tecnica secondo i requisiti... dev'essere in grado di operare...

Il compito base dell'A 129 è l'azione controcarri ma con capacità di intervento anche contro obiettivi areali protetti e non protetti.

Ciò significa che deve disporre di sistemi d'arma adeguati per tali scopi. Ed infatti, per l'azione controcarri, l'elicottero è equipaggiato con la più recente versione del sistema missilistico Tow, che, in altra configurazione, è impiegato anche dalle unità controcarri del nostro Esercito. L'acquisizione degli obiettivi, la misurazione della distanza, il puntamento e la guida del missile avvengono attraverso un siste-



Il Col. Valente al comandi del «suo» A. 129

desi Saab a statunitense Emerso, in collaborazione con l'Augusta Sistemi per la particolare installazione sull'A 129. Il Tow è il sistema missilistico controcarri a lunga gittata più diffuso e sperimentato nel mondo occidentale ed è ancora perfettamente valido. Intanto, con il continuo progresso anche delle corazzature, altri sistemi sono in corso di studio e di realizzazione. Quando disponibili, il nostro elicottero sarà già pronto a riceverli, come chiarirò in seguito.

L'A 129 può portare nel corso di una missione fino a otto missili, ciascuno capace di colpire, con probabilità vicina al cento per cento, bersagli posti a 3750 m. Il lancio può avvenire con elicottero in movimento o fermo in volo stazionario, rimanendo esposto solo per il tempo necessario al puntamento ed alla guida del missile.

Contro obiettivi areali di diversa natura, protetti e non protetti, vengono impiegati razzi liberi di nuova generazione, installabili a bordo in alternativa ai missili o in combinazione, fino ad un massimo di 36 razzi da 81 mm o 52 da 70 mm. Su questi razzi occorre soffermarsi un momento. Parlando di nuova generazione ci si riferisce non solo al razzo in sé, ma anche al sistema di tiro integrato che consente precisioni impensabili per questo tipo di armamento impiegato a bordo di elicotteri. Il razzo libero, sin dalla seconda guerra mondiale, è stato un armamento tipico per aerei da caccia, che, con procedura cosiddetta «ad alto angolo», da distanze relativamente brevi, ottenevano un tiro ficcante, con minimo errore battuto e, quindi, minima dispersione longitudinale, con buoni risultati nonostante le modeste prestazioni dei razzi in fatto di stabilità sulla traiettoria.

Tutto ciò con l'elicottero non è possibile in quanto, da una parte è necessario aprire il fuoco dalle maggiori distanze possibili e da bassa quota, poiché l'elicottero non ha il vantaggio della velocità di un caccia come fattore difensivo; dall'altra, l'instabilità della piattaforma e la sensibilità agli agenti esterni (vento, flusso del rotore) riducono ancora più modeste le prestazioni del razzo di vecchia generazione. Ma le risorse della tecnologia sono venute in

soccorso sia del razzo, sia della piattaforma. La propulsione è assicurata oggi da polveri (grani) che forniscono al razzo una spinta elevata e in tempi brevissimi, mentre viene opportunamente assicurata un'alta velocità di rotazione con grande stabilità di traiettoria. Ma non basta. Oltre alle teste He e He-At a percussione, sono state realizzate teste con «Sub-munizioni», cioè contenitori che, ad un momento predeterminato in tempo reale dal sistema di tiro in funzione della distanza misurata dal telemetro, si aprono sulla verticale dell'obiettivo lasciando cadere piccole bombe He-At con capacità antipersonale e perforante contro superfici blindate.

E qui si deve parlare del sistema di tiro che non ha nulla da invidiare a quello dei più moderni carri armati: telemetria laser della distanza, esatta misurazione dell'intensità e della direzione del vento relativo, scelta tra le varie teste di guerra, calcolo dell'angolo di tiro e indicazione visiva al tiratore dell'assetto che deve assumere l'elicottero al momento del tiro, brandeggiabilità delle razzerie nel piano verticale per compensare i movimenti del valivolo e, se richiesto per l'impiego di teste con sub-munizioni, graduazione automatica della spoletta ai fini dell'apertura sul verticale dell'obiettivo. Tutto ciò viene realizzato in frazioni di secondo assicurando altissima precisione alle massime distanze di tiro utile dei razzi, limitate, in pratica, dalla visibilità degli obiettivi. In realtà anche il tiro indiretto è possibile fino alle gittate massime.

È parere di molti che il razzo libero, nelle configurazioni ancora più avanzate già allo studio, potrebbe divenire il sistema d'arma ottimale per l'elicottero contro obiettivi terrestri ed aerei. La chiave di volta sarà l'iper velocità specie per l'azione controcarri in relazione alla potenzialità che sembra avere l'energia cinetica come soluzione più valida contro le nuove corazze di tipo reattivo.

Tutto ciò viene realizzato in frazioni di secondo assicurando altissima precisione alle massime distanze di tiro utile dei razzi, limitate, in pratica, dalla visibilità degli obiettivi. In realtà anche il tiro indiretto è possibile fino alle gittate massime.

È parere di molti che il razzo libero, nelle configurazioni ancora più avanzate già allo studio, potrebbe divenire il sistema d'arma ottimale per l'elicottero contro obiettivi terrestri ed aerei. La chiave di volta sarà l'iper velocità specie per l'azione controcarri in relazione alla potenzialità che sembra avere l'energia cinetica come soluzione più valida contro le nuove corazze di tipo reattivo.

... di giorno, anche in avverse condizioni atmosferiche, e di notte...

È ovvio che l'elicottero d'attacco debba operare di giorno. Ma non è questo il punto. L'elicottero deve muoversi sul campo di battaglia alla più bassa altezza di volo, assunta sia come fattore protettivo, sia per conseguire la sorpresa, sia per minimizzare i problemi di coordinamento con le forze aerotattiche e con il tiro della artiglieria e dei mortai. Ciò richiede possibilità di navigazione accuratissima, assicurata, infatti, da un sistema autonomo di tipo doppler, che arriva fino al volo automatico, sia traslato, che stazionario, funzione evidentemente essenziale per il volo in avverse condizioni e di notte. Il tutto programmato prima della missione o, in base ai necessari aggiornamenti, missione durante.

Ma di notte occorre anche vedere, sia per muoversi a bassa altezza tra gli ostacoli, sia per osservare ed intervenire con il fuoco.

L'A 129 dispone di due sistemi indipendenti di visione notturna o in condizioni di ridotta trasparenza atmosferica, basati sul principio dell'immagine termica, denominati FLIR (Forward Looking Infrared): uno per il pilota, asservito ai movimenti del casco, che gli consente di «guardare» naturalmente in tutte le direzioni, con l'immagine che gli viene presentata su un piccolo schermo monoculare posto all'altezza dell'occhio destro; l'altro, per il pilota tiratore, integrato nel sistema di osservazione, telemetria, puntamento e guida dei missili controcarri.

... sopravvivere in ambiente Nato ad alta densità...

La vera capacità di sopravvivenza di un elicottero è data dal fatto di ... essere un elicottero, un velivolo, cioè, capace di volare stando fermo, di atterrare pressochè ovunque, traendo il massimo beneficio dallo sfruttamento del terreno come qualsiasi combattente dallo sfruttamento del terreno come qualsiasi combattente terrestre, il tutto con la possibilità di agire a distanza con le proprie armi, tenendosi fuori della portata dei sistemi contraerei avanzati dell'avversario. Ma il campo di battaglia non è un'ordinata scacchiera con delle righe che segnano il «di qua» e il «di là». Ma se anche così fosse, un elicottero privo delle caratteristiche che sono proprie di un moderno elicottero da combattimento, qual è l'A 129, sarebbe legato a schermi operativi piuttosto rigidi che non gli consentirebbero di sfruttare appieno le peculiari caratteristiche di un mezzo aereo per realizzare la sorpresa, accettando anche fattori di rischio a fronte dei quali è necessario configurare un concetto integrato di sopravvivenza.

La sopravvivenza di un elicottero sul campo di battaglia è funzione di vari fattori che debbono esser considerati nei loro insieme e che sono:

- ° la riduzione della rilevabilità da parte dell'avversario;
- ° la riduzione della capacità dell'avversario di colpire;
- ° se colpito, avere la possibilità di continuare la missione o di rientrare alla base;
- ° se si rende inevitabile un rude atterraggio forzato, ridurre al minimo i danni dell'equipaggio, evitando soprattutto il rischio d'incendio.

Ognuno di tali parametri è stato oggetto di studi accuratissimi per arrivare a soluzioni accettabili in una macchina «leggera» che, a differenza del carro armato, non può ricorrere al fattore spessore / peso delle corazze per raggiungere determinati livelli di protezione.

L'A 129 è, perciò, difficile da rilevare e da colpire sia per le dimensioni molto contenute, sia perchè le sue «impronte» acustica, termica ed elettromagnetica sono minime grazie all'adozione di particolari criteri di progettazione, di materiali e vernici speciali, all'installazione di equipaggiamenti ad hoc, quali ad esempio, dispositivi di allarme radar e laser, contromisure di disturbo e inganno antiradar, riduzione della temperatura dei gas di scarico delle turbine ed anche contromisure di inganno contro missili con capacità di autoguida su sorgenti termiche.

In più l'ottima visibilità assicurata ai membri dell'equipaggio (il copilota-tiratore avanti, il pilota dietro in posizione nettamente sopraelevata), le già menzionate capacità di navigazione tattica, le eccezionali qualità di volo per agilità e maneggevolezza, le rapide accelerazioni e decelerazioni, consentono rapide manovre di scampo ed il massimo sfruttamento del terreno con la riduzione al minimo dei tempi di esposizione all'osservazione a vista o strumentale da aperte dell'avversario ed al tiro delle sue armi.

Tuttavia, qualche colpo ostile può andare a segno e non è una protezione passiva generalizzata la soluzione possibile tranne che, parzialmente, per l'equipaggio ed alcuni organi vitali. Il criterio applicabile invece è la «tolleranza balistica» e la ridondanza degli impianti che assicurano il funzionamento della macchina. Per tolleranza balistica, si intende la capacità di materiali e parti, anche se colpiti, di continuare a funzionare per un tempo sufficiente a concludere la missione oppure a rientrare alla base. Così, ad esempio, le pale del rotore principale e del rotore di coda, sono in materiali compositi che non consentono la propagazione di cricche in caso di perforazione; così gli ingranaggi della trasmissione principale che possono funzionare per oltre mezz'ora in caso di perdita totale dell'olio lubrificante.

I serbatoi del combustibile, inoltre, sono autogestagnanti ed antiesplorazione.

Per ridondanza, invece, s'intende la duplicazione, in qualche caso, la triplicazione di impianti essenziali per il volo ed il controllo del mezzo (motori, impianto idraulico, impianto elettrico), assicurando che il posizionamento delle parti sia tale che un colpo non coinvolga nello stesso tempo due elementi di ciascun impianto.

Infine, è possibile che l'elicottero sia costretto ad un atterraggio forzato con un conclusione... piuttosto pesante. In tal caso, con criteri analoghi, ma su ben altro piano, di quelli adottati oggi dai costruttori di automobili, la violenza dell'urto viene progressivamente assorbita dal carrello, dal-



Sullo sfondo, la versione da combattimento dell'A 129 in volo. In primo piano, la versione «sostegno al campo di battaglia» mette in evidenza le sue capacità multiruolo

la struttura della fusoliera, dai sedili, in modo che, entro ampi limiti fissati da specifiche norme internazionali, le sollecitazioni vengano ridotte a livello di sopportabilità dell'organismo umano, mentre la struttura dell'abitacolo è configurata in modo da conservare un sufficiente spazio vitale attorno ai membri dell'equipaggio. La fuoriuscita, infine, è assicurata anche con strutture deformate, a mezzo di bulloni esplosivi che provocano l'apertura degli sportelli e delle superfici trasparenti laterali. Il pericolo d'incendio è, di fatto, scongiurato grazie all'adozione di un impianto carburante cosiddetto «a prova d'urto», tale da impedire lo sfondamento dei serbatoi e la perdita dei liquidi attraverso le tubazioni interrotte. Esiste, inoltre, anche un efficace sistema antincendio.

Con il complesso delle misure brevemente descritte, l'A 129 è, di fatto, invulnerabile ai colpi di armi automatiche da 12, 7 mm e, parzialmente, da 23 mm ed è anche in grado di operare in ambiente contaminato grazie alla pressurizzazione della cabina e ad un impianto di filtraggio dell'aria.

Emilio Valente

AL COL. F.(C.)O.A.P.O.P.E. EMILIO VALENTE

Con la seguente motivazione:

«Ufficiale pilota di elicottero ha dedicato gran parte della sua lunga e brillante carriera all'ammodernamento dell'Aviazione Leggera dell'Esercito nella piena coscienza del ruolo fondamentale dell'elicottero in un moderno contesto operativo.

Quale Capo Sezione Ale dell'Ufficio Ricerche e Studi dello Stato Maggiore dell'Esercito ha profuso tutta la sua intelligenza e tutte le sue energie nell'elaborazione di una politica dei materiali dell'Ale che elevasse a livelli significativi l'efficienza della Forza Armata.

In tale contesto avendo intuito per primo la necessità di una nuova formula d'elicottero d'attacco, che consentisse all'Esercito di acquistare un vero ed efficace sistema d'arma compatibile con le risorse finanziarie della nazione, divenne convinto sostenitore del progetto A 129 e degli importanti traguardi operativi, tecnologici ed industriali che lo stesso avrebbe permesso di conseguire.

A questa sua appassionata dedizione si deve senz'altro gran parte del merito della realizzazione del progetto, orgoglio della Forza Armata prima ancora che dell'industria italiana.

Roma, 1 settembre 1976 — 31 ottobre 1983

22° BATTAGLIONE «M.O. PICCININI»

ESERCITAZIONE A FUOCO

Sotto la denominazione di «GHEPARDO 90», la 3ª Compagnia Carri del 22° Brg. Carri «M.O. PICCININI», al comando del Ten. Valerio ALBANO, il 10 marzo u.s. ha svolto una impegnativa esercitazione nel poligono «A» di Capo Teulada. Scopo dell'esercitazione: verificare il livello addestrativo raggiunto dall'Unità, in ambiente operativo caratterizzato da massimo realismo, con particolare riferimento al processo decisionale, alla emanazione degli ordini ed alla loro esecuzione.

Il tema era il complesso minore corazzato inquadrato nell'intervento contro uno sbarco dal mare con aerocooperazione. Direttore dell'esercitazione: il Comandante del Piccinini, Ten. Col. Filippo MARINELLI. L'azione è iniziata quando il Com.te del complesso Ghepardo ha avuto notizia dai propri elementi distaccati per il controllo della costa, che è avvenuto uno sbarco nemico in zona ZAFFERANEDDU. Il Comandante del Gruppo Tattico Corazzato «NESTO-RE», a seguito delle informazioni ricevute, chiede ed ottiene una missione di appoggio aerotattico sugli elementi nemici sbarcati. Il complesso Ghepardo si porta a contatto con il nemico e, mentre le forze aeree e l'artiglieria (supposta) intervengono con azioni di fuoco, inizia l'eliminazione delle forze sbarcate.

A seguito di tali azioni di fuoco, e dell'intervento del complesso, il nemico è costretto al ripiegamento. Il complesso Ghepardo prosegue la sua azione tendente alla conquista della base di alimentazione dello sbarco. Per effetto del profilarsi di una consistente minaccia sul fianco sinistro, il complesso Ghepardo, nella sua azione conclusiva, si sgancia ed inizia un'azione di contenimento prima, e di irrigidimento poi, su forti posizioni organizzate nel contempo dal plotone genio guastatori del complesso dove, appoggiato all'ostacolo minato esplosivo, costituirà uno schieramento controcarri allo scopo di contenere le forze nemiche.

Questi, in linea di massima, i lineamenti dell'esercitazione alla quale, dall'Osservatorio n. 3, hanno assistito il Vice Comandante della Brigata Meccanizzata «GORIZIA» Col. Michele CORRADO, il Sottocapo Logistico della Regione Sardegna Col. Giuseppe DA RE, il Comandante del 1° Rgt. Ftr. Corazzato di Capo Teulada Col. FESTA e una folta rappresentanza di Ufficiali in congedo dell'Arma Azzurra.

Particolarmente gradita la presenza del Col. DA RE, ex Comandante del PICCININI negli anni 1982-83, distintosi particolarmente per la sua azione di comando, per la profonda umanità unita ad una forte carica di simpatia; uno di quei Comandanti che è difficile dimenticare.



L'incontro del Col. DA RE con i carristi e i quadri operativi del reparto è stato molto cordiale. Durante lo schieramento, un carrista ha donato una rosa alla Signora DA RE, a nome di tutti i carristi, ufficiali e sottufficiali, molti dei quali ancora la ricordano per la squisita gentilezza e la grande affabilità.

Il Vice Comandante della Brigata «Gorizia» nel saluto rivolto al reparto schierato, ha espresso il suo apprezzamento per l'eccellente successo dell'esercitazione. Commenti altrettanto positivi anche dagli altri attenti osservatori e dal Comandante del Piccinini, specialmente al Comandante del complesso Ghepardo, Ten. ALBANO, agli ufficiali, sottufficiali e ai suoi ragazzi del 3° e 4° scaglione 89 che, prossimi al congedo, sono stati protagonisti di un'esercitazione, come questa, che indubbiamente solletica l'orgoglio dei carristi nel dimostrare il livello di addestramento raggiunto, gratifica l'impegno e l'entusiasmo sempre presenti nel loro spirito e legittima ancora di più l'intima convinzione di aver bene operato.

La particolarità del paesaggio, il contatto immediato con una natura rustica e ricca di forti impressioni, hanno dato a questa loro esperienza un tocco di novità e di emozione che ricorderanno per molto tempo fra i tanti momenti significativi della loro vita militare.

Pier Giorgio Manucci

ARTE E FOLKLORE

Non poteva che splendere il sole su questa eccezionale edizione del Carnevale Sanvitese. Puntualmente anche quest'anno il 22° BTG. Carri «Piccinini» ha aderito con prontezza, e con il solito entusiasmo che lo contraddistingue, all'invito della Pro-Loce per la realizzazione di alcune gigantesche coreografie nell'ambito del carnevale sanvitese il cui tema era: «Il Mondo di Walt Disney». Il primo colpo d'occhio, il visitatore lo ha avuto entrando in S. Vito dalla porta della famosa Torre Scaramuccia, la cui facciata è stata appunto trasformata da tre ragazzi del «Piccinini» nel-



sney con le sue numerose guglie e bandiere, attirando la curiosità e l'attenzione di migliaia di visitatori grandi e piccoli.

Varcata la porta del «Castello», dopo un breve tratto di strada pavesata di coriandoli, fra striscioni multicolori, drappi e maschere, si entra nella grande Piazza del Popolo. Qui... altro colpo di genio dei tre «Moschettieri» del Piccinini. (I tre moschettieri sono infatti i Serg. Magg. Tommaso Trunfio, Giulio Fiorentino e il Serg. Flavio Carbone, i quali durante le ore libere dal servizio, si sono dedicati con passione ed eccellente bravura alla creazione di queste fantasiose opere carnevalesche).

Altro colpo di genio, dicevo, perché i tre hanno trasformato il grande palco di regia delle manifestazioni, nel Deposito Dollari di Paperoni dei Paperoni, con tanto di Banca dollari, scrivania, cassaforte e quanto altro potesse servire a Sua Maestà Paperoni dei Paperoni, suscitando l'ilarità dei cittadini e dei visitatori, specialmente i più piccoli.

Concludendo, è possibile trarre positive considerazioni su questo felice connubio che ormai da anni, in molte circostanze, vede la popolazione e le istituzioni di S. Vito unite e integrate con i ragazzi di Piccinini, in quella comunità di intenti da tutti sempre auspicata. Un incondizionato plauso ai tre fantasiosi fautori di queste realizzazioni, sempre pronti e disponibili affinché il Battaglione possa in qualunque occasione ben figurare specialmente con la comunità di S. Vito al Tagliamento che così caldamente li ospita.

Per Giorgio Manucci

DIVERTIRSI CON CAPACITÀ: LA CORRIDA

Anche quest'anno si è ripetuta «LA CORRIDA», manifestazione sorta all'insegna della massima integrazione e collaborazione fra il 22° Btg. Carri «M.O. PICCININI» e la Comunità di S. Vito al Tagliamento.

Per iniziativa del Piccinini, della Pro Loco e del Comune di S. Vito al Tagliamento è stato allestito un ricco programma di musica, canzoni, ballo, danza, imitazioni e cabaret.

In un auditorium gremito fino all'inverosimile, la singolare sfida è esplosa fra applausi e un tifo a dir poco incredibi-



le, suscitando un vero entusiasmo fra il pubblico e le molte autorità presenti. Ad aprire la serie dei concorrenti, un complesso musicale di S. Vito: gli «EVIL SINNER», che si sono cimentati in un arduo pezzo di HARD ROCK. Tecnicamente ben preparati, hanno convinto proponendo un ardito spettacolo di «forte musica», probabilmente non condivisa da tutti, ma professionalmente molto valida. Questi i loro nomi: Marco PASOTTI, Giovanni MANUCCI, GIANLUCA GIRARDO, Tiziano BROVEDANI e Mirko CENTIS voce solista. È seguito il complesso musicale del Piccinini: «I LEONI ROSSO-BLU», che si è distinto come vero protagonista della serata, accompagnando i vari cantanti e proponendo alcuni brani di ottima caratura. I suoi componenti: Mirko CRISCIONE, Vincenzo MADDALENA, Angelo PELLICANO, Gabriele LO BELLO, Vittorio, PICCOLILLO e Alessandro MENTESANA. La voce del complesso: Angelo PELLICANO, che si è poi rivelato il vero mattatore della Corrida entusiasmando il pubblico con la calda interpretazione delle sue canzoni prima, e con le sue esilaranti imitazioni poi. È seguito, applauditissimo, il balletto della Scuola di Danza Classica di S. Vito che ha offerto uno spettacolo di grazia e di bravura; quindi, la affiatatissima coppia di ballo liscio formata dal carrista VESENTINI e Roberta FARINI, sua abituale partner. (Vesentini è campione italiano di singolo e campione triveneto in coppia, appunto con Roberta). La serata è proseguita con l'esibizione del Serg. Magg. Luigi RIGLIACO, che ha ottimamente interpretato una appassionata canzone di Julio Iglesias, con il Trio Sanvitese di pianoflauto e clarino, con il magnifico quartetto cabarettistico composto dai carristi: Gianluca DOMENICALI, Franco CASTELLO, Mirko CONTELLI e Stefano MARENGHI, con la cantante Lara SCLIPPA e con il fisarmonicista Costantino ROVERE. Ha chiuso in bellezza la signorina Michela con il suo cane «SNOOPY». La speciale giuria presieduta dal dott. Giuseppe PONCHI, se non ha avuto dubbi nell'assegnare il primo premio assoluto, al formidabile cantante-imitatore: il carrista Angelo PELLICANO, si è trovata in difficoltà nella scelta dei vincitori delle due sezioni «civili» e «militari». Alla fine, le sue preferenze sono cadute sul complesso: «I LEONI ROSSO-BLU» del Piccinini per la categoria

«militari» e, primo nella categoria «civili», il balletto della Scuola di danza classica di S. Vito. Premi, elogi ed espressioni, di compiacimento sono piovuti da tutte le autorità. Il Presidente della Pro-Loce, Bianchini, così si è espresso: «Abbiamo assistito ad uno spettacolo di veri professionisti». Nei loro saluti, il Comandante del Piccinini, Ten. Col. Filippo MARINELLI, e il Sindaco di S. Vito, DEL FRE', hanno esaltato l'integrazione fra civili e militari definendola «una realtà» di S. Vito. La manifestazione, organizzata scrupolosamente dai carristi del Piccinini in collaborazione con la Pro S. Vito, ha raggiunto, a detta di tutti, livelli artistici considerevoli. La stupenda serata si è conclusa con le note della Banda della Brigata Meccanizzata «Gorizia», che ha così avuto modo di offrire al pubblico sanvitese una scelta del suo vasto e vario repertorio. Molte le autorità intervenute: il Gen. Gianfranco OTTOGALLI Comandante la Brigata Gorizia e il suo Vice Comandante Col. CORRADO, il Sindaco di S. Vito DEL FRE', l'Assessore alla cultura Prof. Sandra CARNIEL, l'Assessore GREGORIS, il Presidente e Vice presidente della Pro Loco con i suoi dirigenti, l'ex Pretore di S. Vito Dott. TITO, il Comandante del Piccinini Ten. Col. Filippo Marinelli, il Vice Comandante Ten. Col. Vito MUSCELLA, molti ufficiali e sottufficiali del Piccinini con le rispettive famiglie e diversi ufficiali della Brigata Gorizia giunti a S. Vito appositamente per questa circostanza. Prima di terminare queste mie considerazioni, mi sia consentito sottolineare doverosamente il decisivo apporto dato dal Battaglione Piccinini alla splendida riuscita di questa indimenticabile serata. In primo luogo, la scrupolosa ed efficace regia del Comandante Marinelli e, alla consolle per luci e suoni, il Vice Comandante Ten. Col. MUSCELLA, il Serg. G.M. Tommaso TRUNFIO, il Serg. Mag. Giulio FIORENTINO e Serg. Mag. Michele MAGLIOCCA. Apprezzatissima la suggestiva scenografia raffigurante la facciata della Caserma Dall'Armi contigua all'ingresso di Piazza del Popolo di S. Vito, visto dalla Torre Raimonda. Un abile gioco di prospettive, luce e colori che rendeva con molta efficacia la sensazione del reale. Questa scenografia, su disegno del Vice Comandante Ten. Col. Muscella, è stata allestita dallo stesso Vice Comandante con il prezioso contributo del



Serg. Magg. TRUNFIO E FIORENTINO e dal Cap.no Edoardo SCAFATI, ai quali, va tutta la nostra ammirazione e gratitudine per la sempre pronta disponibilità e ormai collaudata competenza. Tutto lo spettacolo è stato condotto con la consueta verve ed eleganza dalla brava e bella PENELoPE, con stile da vera professionista, incoraggiando i concorrenti meno agguerriti, e tenendo a freno le scalpitanti tifoserie.

Pier Giorgio Manucci

UN REPARTO OPERATIVAMENTE EFFICIENTE CHE ECCELLE ANCHE NEL GIUSTO SVAGO

I GENEROSI AMICI DEL GIORNALE

ABBONAMENTI BENEMERITI E SOSTENITORI PERVENUTI DAL 16 FEBBRAIO AL 30 APRILE 1990

ABBONAMENTI BENEMERITI:

ARDITO Mario - Roma	L. 30.000
BERARDINI Ennio - Roma	L. 30.000
CANEDI Pierluigi - Bologna	L. 50.000
CUCCOLI Francesco - Bologna	L. 30.000
CARRETTA Cosimo - E. San Fiesio (Bo)	L. 50.000
CANTILENA Giulio - Sanremo (IM)	L. 30.000
CASTAGNINI Ottorino - F. Marmi	L. 30.000
FALCIONE Antonino - Ostia Lido (Rm)	L. 60.000
GENTILE Salvatore - Lecce	L. 30.000
MIGLIO Athos - Reggio Emilia	L. 30.000
MONTUORO Antonio - Roma	L. 30.000
NISTRI Ennio - Firenze	L. 30.000
NICODEMO Domenico - Roma	L. 30.000
PRIZZI Raimondo - Roma	L. 40.000
PROCACCINI Lidia - Roma	L. 30.000
ROMANELLI Sereno - Campoformido (UD)	L. 50.000
TESSAROLO Sergio - Feriolo (NO)	L. 30.000
VARAZZI Mario - Roma	L. 30.000
Ved. del Serg. Magg.	
GRISERI Pietro - Roccaforte M. (CN)	L. 50.000
CIRINI Ernesto - Rapallo (GE)	L. 50.000

ABBONAMENTI SOSTENITORI:

ACAMPOLA Mario - Agerola (Na)	L. 20.000
ALBANI Alfonso - Salerno	L. 20.000
ANTELMINI Nazario - Busseto (PR)	L. 20.000
BARBATELLI Gustavo - Spoleto (TR)	L. 20.000
BENIGNI Alberto - Udine	L. 20.000
BRUNORI Massimo - Trento	L. 20.000
BRUSI Antonio - Ravenna	L. 20.000
BUONFRATE Ferdinando - Roma	L. 20.000
BULGARINI Ettore - Busseto (PR)	L. 20.000
BRUSCHI Bruno - Lodi (MI)	L. 20.000
BERTOLINI Stefano - Manzano (TN)	L. 20.000
CARLI Luigi - Altavilla (SA)	L. 20.000
CAMPONI Gennarino - Roma	L. 20.000
CERRUTI Alberto - Pallanza (NO)	L. 20.000
CRESPINA Benedetto - Roma	L. 20.000
DELLA MODICA Adolfo - Napoli	L. 20.000
DE VITA Giuseppe - Piacenza	L. 20.000
DONATI Ugo - Vercelli	L. 25.000
DOTTI Lorenzo - Castrocaro (FO)	L. 20.000
FLORIANI Marcello - Roma	L. 20.000
GHERARDI Ariosto - Bologna	L. 20.000
GIORGI Guerrino - Pesaro	L. 20.000
GUERRA Adriano - Noventa V. (VI)	L. 20.000
LOTTI Marco - Buccinasco (MI)	L. 20.000
MANARA Sergio - Felino (PR)	L. 20.000
MANCINI Mario - Bologna	L. 20.000
MARANO Domenico - Napoli	L. 20.000
MARRALLO Panfilo - Forlì	L. 20.000
MASCONI Stefano - Bergamo	L. 20.000
MEDURI Giuseppe - Monza (MI)	L. 25.000
NUMANTI Claudio - Varano Mel (VR)	L. 20.000
PARTINI Renato - Roma	L. 20.000
PETRI Guido - Monza (MI)	L. 20.000
PISANO Giuseppe - Baronissi (SA)	L. 20.000
PESARINI Alfredo - Roma	L. 20.000

PINI Luciano - Vociglio (MO)	L. 20.000
POLI Carlo - Fontanellato (UD)	L. 20.000
ROMITELLI Renato - Montemarcano (AN)	L. 20.000
ROSSI Gabriele - Chiusi Scalo (SI)	L. 20.000
ROSSI Luigi - Siena	L. 20.000
SANTARELLI Giancarlo - Bologna	L. 25.000
SAVIOLA Aldo - Sirmione (BS)	L. 25.000
TAIBRI Antonio - Palermo	L. 20.000
VILLANI Edoardo - Castenaso (BO)	L. 20.000
ZAMATARO Pietro - Roma	L. 20.000
ZILIO Tullio - Corno di Rosazzo (UD)	L. 20.000

ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI ANCI:

A.N.C.I. - Aosta	L. 386.000
A.N.C.I. - Asti	L. 230.000
A.N.C.I. - Biella	L. 240.000
A.N.C.I. - S. Massimo Bussolengo	L. 290.000
A.N.C.I. - Cologna Veneta	L. 10.000
A.N.C.I. - Caserta	L. 50.000
A.N.C.I. - Como	L. 310.000
A.N.C.I. - Cosenza	L. 90.000
A.N.C.I. - Catanzaro	L. 200.000
A.N.C.I. - Colle Val d'Elsa	L. 300.000
A.N.C.I. - Dalmine	L. 410.000
A.N.C.I. - Domodossola	L. 50.000
A.N.C.I. - Firenze	L. 360.000
A.N.C.I. - Foligno	L. 220.000
A.N.C.I. - Montichiari	L. 260.000
A.N.C.I. - Milano	L. 490.000
A.N.C.I. - Mirano	L. 30.000
A.N.C.I. - Montecatini Terme	L. 410.000
A.N.C.I. - Pavia	L. 200.000
A.N.C.I. - Palermo	L. 150.000
A.N.C.I. - Padova	L. 870.000
A.N.C.I. - Parma	L. 360.000
A.N.C.I. - Rapallo	L. 100.000
A.N.C.I. - Ravenna	L. 70.000
A.N.C.I. - Serrate	L. 500.000
A.N.C.I. - Trento	L. 150.000
A.N.C.I. - Torino	L. 110.000
A.N.C.I. - Varese	L. 570.000
A.N.C.I. - Vercelli	L. 265.000
A.N.C.I. - Verona	L. 580.000
A.N.C.I. - Pistoia	L. 300.000

OFFERTE PERVENUTE DAI REPARTI:

22° Btg. carri - San Vito al Tagliamento	L. 30.000
8° Btg. Carri - Aviano	L. 30.000
63° Brg. Carri - Cordenons	L. 30.000
7° Btg. Carri - Vivaro	L. 30.000
11° Btg. Carri - Ozzano Emilia	L. 30.000
Scuola Truppe Corazzate - Caserta	L. 30.000
BTG. Allievi Capicarro - S.T.C. Caserta	L. 30.000
31° Brigata Corazzata - Novara	L. 240.000
101° Btg. Carri - Bellinzago	L. 30.000
4° Btg. Carri - Busto Arsizio (VR)	L. 30.000
10° Btg. Carri - Aviano	L. 30.000
5° Btg. Carri - Tauriano	L. 30.000
1° Btg. Carri - Bellinzago	L. 30.000
S. Specializzati Truppe Corazzate - Lecce	L. 30.000

**GRAZIE A CONSOLINI
DOCUMENTI
INEDITI
SUI CARRISTI
RUGGENTI
IN SOMALIA
ED ESERCITAZIONI
SULLE DOLOMITI
IN COOPERAZIONE
CON GLI ALPINI**

* * *

**LA BELLA LETTERA
DEL VALOROSO
CARRISTA
DI UAL-UAL**

Egr. Sig. Generale, mi riferisco alla lettera a firma illeggibile pubblicata con il titolo «Per un piccolo, grande museo» nel numero 8-9 1989 de «Il Carrista d'Italia». Nel periodo ricordato nella lettera prestavo servizio come Serg. Magg. nella Sezione Autonoma autobilindino della Somalia Italiana e, pur non partecipando al combattimento di Hamalei, ebbi l'occasione di passare qualche tempo dopo per la stessa località.

Qui ebbi la possibilità di fotografare le tombe non solo del Serg. Magg. Sarotti, ricordato nella lettera, ma anche quella ad essa affiancata del Serg. Battino, caduto eroicamente nello stesso combattimento. Credo di poter fare cosa gradita inviando tale fotografia unitamente a quella di alcuni ufficiali e di un graduato del 1° Btg. Carri veloci della Somalia.

In essa compaiono il Magg. Mario Ravazzoni, comandante del Battaglione poi divenuto Generale di C.A., il Caporale Camillo Montani, poi Sergente per meriti eccezionali per il combattimento del Ual-Ual, il Ten. di complemento Giacomo Pozzi ed infine l'allora sottotenente Armando Liguori, ferito successivamente a Langhei (Harar). Nessuno di essi è più fra noi, ma è giusto non siano dimenticati per quanto hanno fatto per la Patria e per il carrismo italiano.

Con l'occasione accludo anche una fotografia ripresa a Prato Piazza (BZ) dell'allora Principe di Piemonte con un gruppo di ufficiali tra i quali il nostro Presidente Nazionale Enzo Dal Pozzo. Nella zona si stava svolgendo una esercitazione di carri del 4° Btg. Montl.

ADOLFO CONSOLINI



Fronte della Somalia Italiana: tombe del serg. magg. Sarotti e del serg. Battino della 1ª Compagnia carri d'assalto del Rgp. Maletti



Gorrahei, fronte somalo, febbraio 1936: da sinistra, gli allora ten. Verri, magg. Ravazzoni, ten. Pozzi, cap. Montani, S. ten. Liguori con il gagliardetto del 1° battaglione d'assalto



L'allora Principe di Piemonte, con un gruppo di ufficiali tra cui il nostro attuale pres. naz. allora ten. Del Pozzo, ad una esercitazione, sulle Dolomiti, del battaglione «Monti» con una compagnia di Alpini (1938)

LE NOSTRE SEZIONI ANCI

PRESENZA SALENTINA

Due foto che sono testimonianza della «Presenza Salentina alla commemorazione della Divisione LITTORIO», svoltasi l'anno scorso in Roma.

La foto che mi ritrae con il S. Ten. Vadacca, Presidente della Sezione di Modena, ha per me un grande valore affettivo ed onorifico (purtroppo impubblicabile perché scura).

Il caso ha voluto che, in quell'occasione, due Leccesi, due Ufficiali, due Presidenti di Sezioni Carriste, geograficamente opposte, si trovassero, fianco a fianco, sul Sacro del Milite Ignoto, uniti dagli stessi sentimenti e dalla stessa grande emozione.

In quei brevi, ma intensi minuti, entrambi abbiamo rivolto le nostre preghiere ed il nostro pensiero a tutti i Caduti della nostra Terra ed a tutti i Caduti Italiani, ed abbiamo pregato per la pace universale, il sentimento, oggi, più sentito che dovrebbe pervadere l'animo umano.

La ringrazio profondamente per la cortese attenzione ed



In attesa di poterla rivedere a Caserta, distintamente La saluto.

Ten. Giuseppe Leo

INCONTRO SOCIALE A PISA

Ristorante «LA ROTA» alla periferia di Pisa; pranzo-incontro sociale carrista con oltre ottanta convenuti. Ospiti il Presidente regionale Col. Romero e soci delle sezioni di Lucca, Montecatini e Pistoia. Dattorno c'è atmosfera d'attesa. Si sa, che verrà festeggiato un nostro socio. Occorre riportarsi al lontano 1942, in Africa settentrionale.

Siamo in piena campagna di guerra e durante un fatto d'arme il carrista Ivo Anguillesi, motociclista di Btg sfida il pericolo, compie un atto di valore e viene decorato sul campo con croce di guerra al valore militare: nastro azzurro. Al suo rientro in Patria l'Anguillesi riceve la notizia del Brevetto dell'onoreficenza, senza però un... segno tangibile: la croce, ma oggi il Presidente, cav. Pampana appunta sul petto del carrista la meritata croce al valore, fra uno scroscio di applausi, mentre la nipotina del presidente stesso offre alla gentile Signora Anguillesi un grazioso bouquet con coccarda rosso-blu. Ancora applausi, abbracci, manifestazioni di simpatia e tanta «bella commozione» soprattutto al tavolo che riunisce figli e nipoti del nostro festeggiato.

Inizia così il pranzo che continua in sana allegria, per



concludersi con l'augurale brindisi di ritrovarci ancora presto.

Ancora un «bravo» con tanti affettuosi rallegramenti al carrista Anguillesi.

Renzo Becatini

INTERESSANTI VISITE DEI CARRISTI DI RAPALLO

La sezione di Rapallo, il 3 aprile u.s., ha organizzato per tutti gli iscritti e simpatizzanti, una gita turistica con due mete precise, visitare lo stabilimento PIAGGIO di Pontedera e proseguire la giornata per le vie della stupenda PISA.

Alla partenza, avvenuta sotto una pioggia battente, ci siamo ritrovati in 34, e mentre ci avvicinavamo alla meta il tempo migliorava sensibilmente tanto che a Pontedera ci regalava anche qualche sprazzo di sole. All'ingresso della Piaggio siamo stati accolti dalla gentil.ma signorina Salvestroni responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni, alla quale abbiamo fatto omaggio di una targa ricordo della nostra sezione:

tutto questo è avvenuto nel salone di accoglienza ove era esposta tutta la gamma dei veicoli prodotti dalla Piaggio.

Accompagnati da un responsabile, abbiamo iniziato la visita molto interessante dello stabilimento, che ha avuto la durata di circa due ore e trenta, attraverso i vari reparti, dalle fonderie, alle presse, al laser, alla catena di montaggio sino al collaudo del veicolo. Al termine abbiamo consumato un buon pranzo in un locale di Pisa, dopodiché ognuno di noi liberamente ha potuto visitare la città, mescolandosi fra le migliaia di turisti che ne affollavano le vie. Alle 18.30 ci siamo ritrovati per il viaggio di ritorno, durante il tragitto ab-

biamo commentato positivamente la giornata ripromettendoci di organizzare un'altra altrettanto divertente ed interessante, possibilmente di giorno festivo per poter accontentare un numero maggiore di soci.

Chiudo ringraziando tutti i partecipanti e i nostri aggregati, rappresentanti dei Finanziari in congedo della sezione di Chiavari e della Associazione Combattenti e Reduci della sezione di Rapallo, che ci hanno onorato con la loro presenza.

Un'altra giornata si è conclusa felicemente, consolidando sempre più l'amicizia CARRISTA!!!!!!

Il Vice Presidente
(Serg. Carr. Carmine Scrimatore)

Piemonte a Convivio

Riprendendo la tradizione, i Carristi Piemontesi si sono riuniti il 25 Marzo 1990 a Livorno Ferraris (VC), per un incontro conviviale anche per discutere e organizzare la partecipazione al XII Raduno Nazionale a Caserta il 28/29 Aprile 1990.

La partecipazione da parte di tutte le Sezioni Piemontesi, presenti con i loro Presidenti e Direttivi Sezionali, per un totale di 110 persone tra carristi e simpatizzanti, ha dato forza e vigore all'incontro.

Grande soddisfazione da parte di tutti i partecipanti per la ripresa di questi incontri, soddisfazione rimarcata dal nostro Presidente Regionale Ten. Col. (R.O.) Bruno Angelini.

Ha preso la parola il Gen. Preve Co-



stanzo della Sezione di Saluzzo, che ricordando coloro che gloriosamente difendendo la Patria, hanno immolato la loro vita Carrista sui campi di battaglia dell'ultima guerra, ha dato monito ai giovani (purtroppo pochi i presenti) sui valori morali della vita, affinché i sacrifici fatti da loro, generosi combattenti,

siano serviti per comprenderci in un mondo che si sta comportando in maniera sempre più ostile verso di noi.

Lasciandoci ci siamo rinnovati il saluto con «Tutti a Caserta» e con la certezza di rincontrarci il prossimo anno ci siamo lasciati.

Serg. Strozzi Cav. Giovanni

Assemblea a Domodossola

Si è tenuta l'annuale assemblea dei carristi ossolani. La nutrita partecipazione degli iscritti ha permesso la regolare elezione del direttivo per il triennio 91/93. Per festeggiare il 35° di fondazione della sezione ossolana, don Gianni Picenardi ha officiato la S. Messa presso la chiesa della Madonna della Neve a cui hanno partecipato numerose Autorità civili e militari fra le quali Gen. Alberto Ficuciello C.te della 31ª Brigata Corazzata Centauro, T. Col. Pietro Perilino C.te di Gruppo della Guardia di Finanza, il Sindaco della Città dott. Maurizio De Paoli, la Madrina Sig.ra Sandra Pomoni ed una folta rappresentanza delle Associazioni d'Arma ossolane. Ha seguito la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti accompagnata dal saluto del T. Col. Bruno Angelini, presidente regionale della associazione nazionale carristi al quale ha fatto seguito il Sindaco di Domodossola.

Al termine di questi toccanti momenti, i convenuti si sono ritrovati presso il ristorante del Centro Sociale per riunirsi al banchetto, superbamente riuscito.



La cerimonia conviviale, favorita da una splendida giornata di sole, è stata ricca di entusiasmo, di ricordi ed onora-

ta dalla presenza di tutti i convenuti.

Sez. ANCI di Domodossola

NOTE LIETE DA VERONA CARRISTA PARTICOLARMENTE PROLIFICA

La Signorina Bianca Maria NUVOLONI, figlia del nostro socio Carr. Giulio Nuvoloni, si è brillantemente laureata in giurisprudenza presso l'Università di Bologna il giorno 13 marzo 1990. I Carristi veronesi porgono alla neo dottoressa le più fervide congratulazioni.

La Signora Anna TURRIN, figlia del nostro Presidente Cav. Francesco BONAZZI, il giorno 26/2/1990 ha dato felicemente alla luce un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Giovanni. I Carristi veronesi porgono alla Signora Anna, al papà ed al nonno, i loro migliori auguri e felicitazioni.

UN RICORDO PER CERASA VALOROSO CARRISTA

Il 13 gennaio 1942 fu aggregato al 3° Carristi di Bologna per frequentare un corso Allievi Sottufficiali per merito di guerra. Ha poi ottenuto il riconoscimento di 3 campagne di guerra e la decorazione con croce al merito di guerra in virtù del R.D. 14/12/1942.

Del D.M.P. di Viterbo in data 7/11/1986. N° 3206 Di Brevetto 1ª Concessione. Un carri «Leopard» ha inciso il nome di Tullio Cerasa

LE FIAMME ROSSOBLU DEL COMASCO IN EQUILIBRIO TRA IERI ED OGGI

Tradizionale raduno dei carristi comaschi, che si sono ritrovati per un simpatico simposio al ristorante «Carducci».

Con tutti i carristi comaschi c'erano anche il generale Nicola Scatigna, vicecomandante della seconda zona militare di Milano, il presidente regionale lombardo dell'associazione carristi, cav. Giuseppe Cucchi, e per il Distretto militare di Como, il sottotenente Di Ventura; inoltre c'erano rappresentanze delle sezioni dei carristi monzesi con il presidente Eugenio Zumbo, e di quella di Varese.

Al levare delle mense, il presidente comasco cav. Eugenio Chiusa, dopo avere ricordato un po' l'attività dell'Arma nel corso dell'89 e dopo avere brevemente illustrato quanto è in programma per il '90, ha voluto concludere la manifestazione con un simpatico gesto che premia un carrista in associazione da moltissimi anni: si tratta di Luigi Penati, abitante a Cibrone (Niblonno) al quale oltre a essere ufficialmente appuntata al petto la croce di guerra, è stato rilasciato anche un diploma d'onore da parte della sezione comasca.

Gli applausi dei presenti hanno salutato questo momen-



to della manifestazione, atteso con nostalgia da Penati che, con la croce di guerra, ha ricordato le indimenticabili vicende belliche del '40-'45.

QUANDO A GUARESCHI OFFRIRONO LÌ PER LÌ UN VERO CARRO ARMATO FUNZIONANTE

Visto che si ripassa — a voci dispari — quella gran vittoria democristiana che tagliò la barba a Giuseppe Garibaldi, (18 Aprile 1948) faccio un viaggietto all'indietro anch'io.

Avevo vent'anni, in quella primavera lontana. E l'Eroe dei due mondi, mobilitato dal Fronte Popolare, cavalcava su tutti i muri di Parma. Il cavallo bianco nitriva e la competizione dei manifesti doveva essere a favore del «popolo». Compagni muscolari affogavano di colla ogni lenzuolata avversaria. Ci sovrapponevano subito 50 generali in poncho, sciabola, falce e martello. Un manifesto «bianco» durava lo spazio di un'occhiata.

Molti degli iconoclasti — carta di sinistra spiacciata a gran furore contro carta-reazionaria — s'imbarcavano la fronte con il basco nenniano, che (retaggio spagnolo) dalle mie parti di pianura si chiamava anche «purillo».

Il nostro dialetto è gagliardo e sfrontato. «A gh'è coj dal purillo!», gridava la gente, avvistando gli attaccchini volontari che arrivavano sul brutto per giustificare le affiches dei borghesi.

Si faceva il vuoto civile. In quel punto di strada o di piazza, rappreso dal silenzio, si udivano freneticamente sciabordare le pennellesse vendicatrici. Ne grondava un liquido viscoso. Le pattuglie di energumeni reggevano scale da muratore, secchie e rotoloni di carta. Si dava soprattutto la caccia al gran disegno di Guareschi, dove uno scheletro di soldato italiano, dietro il filo spinato

di un Leager sovietico, incitava: «Mamma, votagli contro anche per me!».

Le squadre di pronto incollaggio, con coccarde rosse e biciclette cavalcate a gambe larghe, piombavano in un attimo sul luogo dell'affronto. E spennellavano con furore, per ripartire su drammatico allarme. Nelle case lungo il torrente, linea di demarcazione tra la Parma stalinista e la Parma che in Togliatti vedeva il Cremlino d'inverno, erano proditoriamente balzati sui muri cento esemplari affiancati dell'altro enorme schizzo del parmigiano Guareschi (complice dei siòri e ciuciasàngov — suchiasangue — dei lavoratori). Era il locandone dove un cittadino col berretto sta per votare e una frase immensa l'ammonisce: «Nel segreto della cabina, Dio ti vede e Stalin no».

I compagni schiattavano, senza immaginare che il bieco Guareschi — fischiettando la *Violetta* e con le mani in tasca — non s'era rinserrato in chissà quale località clandestina. Giovannino frequentava serenamente un caffè di Milano, il Bar Matricola del periferico Viale Romagna, a quattro passi dalla Rizzoli di Piazza Carlo Erba dove si stam, pava Candido. E ordinava un r-barbaro, non potendo comandare una Malvasia. C'era chi lo festeggiava per il coraggio e chi gli dava apertamente di naso, ripromettendosi — a elezioni dominate dal Fronte — di dargli una pettinata alla garibaldina.

Ormai — così va il mondo — si parla malvolentieri del contributo di Gua-

reschi alla pugna del 18 Aprile. Ma noi di Parma — città sciumante di frontismo e scalpitante per regolare logori conti politici —, noi sappiamo bene quanto quel solitaria e malmostoso «scrittore da duecento parole» (di più sarebbero state troppe) abbia contato nel rincuorare lo sconcerto dei pavidì.

Va detto chiaro che, nella sua epopea a sproposito, il generale Garibaldi si trovò davanti anche quel tale Guareschi della Bassa, col fazzoletto a scacchi, i polacchi e la cacciatore di velluto. Il biondo Peppino non la spuntò con un duellante dai baffi neri che, la mattina, faceva due cose: trangugiava manate di bicarbonato per chetare i bruciori dello stomaco, ma leggeva avidamente l'Unità per mobilitare i più aspri furori di fegato.

Tutte storie lontane e tutte da archiviare, d'accordo. Ma sempre viva la battuta di Guareschi quando (me la raccontarono) fu visitato segretamente nella sua villetta di via Righi, a Milano, da un emissario americano.

«Sbarcheremo carri armati in Italia», gli svelò il visitatore. «Lei sa dove potremmo mandarne?».

Giovannino, contando sulla felice versatilità dell'interprete, perciò in dialetto: «S'al vol, al nin pol mèttor von in tal me garage». Se vuole, ne può mettere uno nel mio garage».

Era il 16 Aprile 1948, i «purilli» alle porte (e Garibaldi di carta con loro).

Giorgio Torelli

18° VEGLIONE ROSSOBLÙ A PADOVA

24 Marzo 1990 — Il Veglione Rosso-Blu della Sezione di Padova è diventato maggiorenne e la 18ª edizione di questa tradizionale manifestazione ha confermato i successi degli anni precedenti.

All'ormai «nostro» ristorante La Bulesca di Rubano, quasi alle porte della Città del Santo, si sono riuniti vecchi e nuovi partecipanti nell'accogliente salone delle feste del noto ed elegante ritrovo.

Tra i circa 300 partecipanti, molti gli ospiti di riguardo, fra i quali ci piace ricordare il V. Prefetto Marchese per il Prefetto di Padova, il Gen. Carr. Ternullo per il Comandante la Regione Militare N.E., il Col. Carr. Martini per il Comandante la Brigata Cr. «Ariete», il Ten. Col. Carano per il Comandante la 3ª Brigata Carabinieri, il Ten. Col. Stefani per il Comando Artiglieria C/A Esercito, il Ten. Col. La Gioia per il Distretto Militare, il Ten. Col. Di Tommaso per la 1ª Aerobrigata.

Al Col. Carr. Russi, intramontabile ed onnipresente, facevano lieta e colorita

corona ufficiali carristi in uniforme dei battaglioni carri del 5º Corpo d'Armata, che non avevano voluto mancare a questo annuale appuntamento con i carristi in congedo.

Dopo la cena sociale, servita con eleganza e stile dal personale del ristorante diretto con l'abituale signorilità del Sig. Giovanni Chimetto, il Presidente della Sezione Gen. Liccardo ha dato lettura del telegramma di adesione ed augurio inviato dal Presidente Nazionale Gen. Del Pozzo, spiacente di non essere presente. Quindi:

— ha ricordato in breve sintesi le attività realizzate dalla Sezione nel 1989, fra le quali ha fatto spicco il 2º Concorso a premi indetto per figli e nipoti di soci;

— ha accennato alla possibilità di ripetere l'iniziativa nel corrente anno;

— ha rivolto un vivo ringraziamento ed un saluto augurale ai graditi ospiti e ai partecipanti tutti.

Sono poi iniziate le danze, interrotte a mezzanotte dall'arrivo in sala di una gigantesca torta Rosso-Blu con al cen-



tro ed in rilievo il Fregio dei Carristi, arrivo salutato da un forte e prolungato applauso dei presenti.

E quindi seguito un numero di eccezione con l'esibizione in sala del Campione Mondiale di Ciclismo Estremo, Giuliano Calore, detentore di ben cinque record assoluti e protagonista di spettacolari imprese con la sua bicicletta priva di manubrio e freni. Al campione così esibitoso è stato consegnato dal Gen. Ternullo il Crest della nostra Associazione.

Alle ore 2 «I Platti della Notte» hanno completato il precedente ricco menu, digerito danzando, e subito dopo ha avuto luogo, «dulcis in fundo», l'estrazione dei numerosi premi in palio, fra i quali una bicicletta, due poltrone ed un tappeto.

Alle ore 4 l'annuale festa carrista padovana ha avuto termine con piena soddisfazione dei convenuti, che si sono lasciati con la promessa reciproca e il desiderio di ritrovarsi nel 1991 per la 19ª edizione.



LEGNAGO A TAURIANO PER RICORDARE...

IL 1° A 50 ANNI DAL 1° IMPIEGO

FANTERIA CARRISTA

“ PONDERE ET IGNE IU VAT ”

CAMPAGNE DI GUERRA

1915-18 ITALO-AUSTRIACA, 1935-36 ITALO-ETIOPICA

RICOMPENSE AL V. M.

AGLI UFFICIALI E TRUPPA: 4 MEDAGLIE D'ORO - 35 D'ARGENTO - 11 DI BRONZO
8 CROCI DI GUERRA

PERDITE IN COMBATTIMENTO

UFFICIALI: MORTI 4 - FERITI 7
TRUPPA: MORTI 121 - FERITI 185

FESTA DELLA SPECIALITÀ: 1° ottobre

La specialità trova le sue origini nella « Sezione speciale carri armati » formatasi in Verona il 1° settembre 1918 al « scopo di impartire a ufficiali e truppa una prima istruzione sulla condotta dei carri armati. La sezione si trasformò in « Reparto speciale carri armati », quindi, all'armistizio, in « Batteria autonoma carri d'assalto » che, nel febbraio 1919, partecipò con suoi elementi alle operazioni in Tripolitania.

Nel gennaio 1922 la batteria assunse la denominazione di « Compagnia autonoma carri armati »; il 7 gennaio si trasformò in « Riparto carri armati » e, con l'ordinamento 1926, la nuova specialità si riordinò in un « Centro di formazione unità carri armati », su due gruppi d'istruzione, ciascuno su tre squadriglie. Successivamente, dal 1° ottobre 1927, il « Centro di formazione » assunse la denominazione di « Reggimento carri armati », su 5 battaglioni.

Il 13 settembre 1936 vennero costituiti i primi quattro reggimenti di fanteria carrista, ed il 15 luglio 1937 se ne formò un quinto.

I cinque reggimenti partecipano tutti delle glorie della specialità, che ha al suo attivo la campagna di guerra italo-austriaca, le operazioni in Libia, l'avanzata su Adua, l'occupazione di Axum, il combattimento di Dembeguinà, lo scontro di Abbi Addi, la conquista di Amba Alagi e di Gherlogubi, il combattimento di Gorraieci, la battaglia del Ganale Doria, la battaglia dell'Ogaden e l'avanzata su Harrar.

La storia della specialità è recente ma già fulgida di

1° Reggimento



Lanciamme in azione



gloria e dei più puri eroismi. I mezzi modernissimi di cui è stata ed è continuamente dotata le assicurano il più elevato potenziale offensivo e consentono ai fanti carristi di fare pienamente rifulgere il loro spirito di sacrificio, il loro valore, la loro irruenza aggressiva nell'urto contro ogni nemico della Patria italiana.

PER RICORDARE I NOSTRI CARRISTI DELLA SOMALIA

Per ricordare ed onorare i carristi «Somali» il Gen. Enzo Del Pozzo Presidente dell'Associazione intende valorizzare il Raggruppamento Carri d'assalto della Somalia comandato allora dal Col. Amedeo Pederzini, del quale facevano parte:

— Ten. Mazzei Osvaldo; Cap. Pugliese; Ten. Girone; Ten. Cosentino; il XX Btg. Carri «Randaccio» Cap. Calini; Ten. Galli; Ten. Garofoli; Ten. Mirabella; Cap. Anedda; Ten. Picone; Cap. Longo; Ten. Volentieri; Ten. Savioli.

— la 1ª squadriglia autoblindo speciale S. Ten. Pinna; S. Ten. Liguori.

— la 2ª squadriglia autoblindo speciale S. Cap. Pautassi, Ten. D'Alfonso, Ten. Allegrucci, Ten. Perrone, Ten. Damasso e Crespina.

Si invitano pertanto tutti coloro che o hanno fatto parte di quei reparti o ne conservano ricordo per via di amicizie o vicinanza in guerra; o, come parenti hanno ancora documenti o fotografie, per gli scomparsi, ad inviare notizie storiche sintetiche, sulla costituzione delle unità (località, date, comandanti, ruolini, brevi cenni sull'impiego bellico, nomi dei Caduti e decorati, fotografie di

ogni genere, singole e collettive.

Il materiale, su richiesta, verrà restituito, dopo l'impiego per eventuali pubblicazioni.

Si prega inviare il tutto al ten. col. Mario Allegrucci - Associazione Nazio-

nale Carristi d'Italia - Via Sforza n. 8 - 00184 Roma.

Intanto pubblichiamo alcune fotografie di quei tempi e luoghi in nostro possesso, per gentile concessione.



Il valoroso colonnello carrista Amedeo Pederzini, comandante del Raggruppamento Carri d'Assalto della Somalia.



Il caporale carrista Mario Prigioni caduto in A.O.I. il 20 luglio 1937.



Vecchi fusti... in Somalia: Arbib, Allegrucci, Damasso, Grossman, Garofoli, ?, Savioli, Galli.



Un abbonamento al nostro giornale a chi riuscirà ad individuare chi è l'ufficiale qui ritratto in Somalia, il cui look farebbe invidia a Valentino ed Armani!



Capitano (Pugliese), non voglio pane, al centro: Arbib. Grossman, Damasso, cap. Pugliese, Savioli, Girone, Cosentino. Accosciati: Allegrucci e Mirabella.

CUCCHI RICORDA CALINI

Il giorno 29 Aprile, proprio mentre si concludeva il 12° Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia a Caserta, cessava di vivere a Legnano l'amico carissimo Calini Anacleto, caporal maggiore carrista, classe 1915, medaglia d'argento al valor militare. Calini era l'espressione più genuina ed appassionata di quelle caratteristiche umane che sono peculiari nella nostra specialità: il cameratismo e la generosità.

Chi può dimenticare che nel fatto d'armi di Codonera nella guerra di Spagna il «legionario» Calini rifiutò di sottoporsi alle cure per le ferite subite per

non abbandonare i compagni ancora impegnati nell'azione?

E chi non condivide l'elogio del Generale Preve quando ricorda che il motociclista Calini; il carrista senza parua, era nel deserto africano la sicura guida dei mezzi di rifornimento in mezzo alle tempeste di sabbia e i difficili varchi negli insidiosi giardini del diavolo?

La voce stentorea del nostro Calini che negli ultimi tempi era venuta a mancare quasi per ironia della sorte continua ad echeggiare in mezzo a noi dicendoci: Avanti Carristi!

Giuseppe Cucchi

ANGELO CECCOMORI, UN VALOROSO



Luigi Cozzari ci dà notizia della scomparsa, a seguito di male incurabile, del caporale carrista Angelo Ceccomori, vecchio carrista, ancora nel reggimento carri armati, nel 1935.

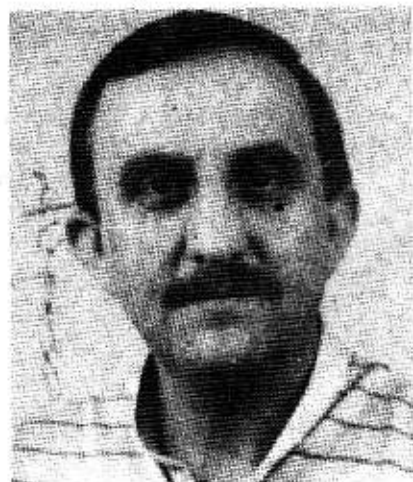
In A.S. nel 1936, fu inviato poi in A.O.I. e poi ancora in Tripolitania. In Albania con il 31° carrista nel 1939, quindi al 3°, donde di nuovo in A.S. col 132° Ariete. Fu, infine, fatto prigioniero.

Una intensa vita carrista, quindi. Semplice, onesto, conservò nell'intimo la sua passione carrista, nulla chiedendo per il tanto da lui dato.

Sentite condoglianze ai famigliari.

Seriato

Dopo solo 76 giorni dalla morte della sua adorata Rosalla si è spento improvvisamente a solo 53 anni il nostro socio carrista Antonio Colombo, alle esequie



il consiglio al completo con labaro e nutrito gruppo di carristi, hanno partecipato alla mesta cerimonia. Ai famigliari le espressioni del più sentito condoglio.

Bolzano

Comunico da Bolzano che è deceduto il Serg. Magg. carrista di anni 74 dell'ex 4° Btg. «MONTI» di Bolzano, MORINI Walter.



Rapallo

Al Cav. Giuseppe Fabbi, consigliere ed infaticabile socio, ed ai figli Gianna, Claudio e Sergio, i Carristi del Tigullio formulano sentite condoglianze per la perdita della loro adorata moglie e mamma Signora Cuneo Vittoria avvenuta in Rapallo il 28/02/1990.

Con profonda tristezza la sezione di Rapallo, annuncia la scomparsa del socio e caro amico ASIAGO CIVATI, combattente della classe 1916. I carristi tutti in questo grave momento si uniscono al dolore della famiglia e gli porgono sentite condoglianze.

Firenze

Ringraziamento

Il Capitano CORRADO CURRADI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della cara moglie, MARCELLA ANCILLOTTI in CURRADI.

Terni

Il Presidente della Sezione di Narni BUSSETTI cav. Gettulio, è purtroppo deceduto. Sentite condoglianze.

Caserta

L'amico e collega, Gen. B. Carrista Carmelo BRIZZI, è deceduto in Caserta



a seguito di incurabile infermità. Ha prestato servizio presso la Scuola Truppe Corazzate; Reggimento Carri in Aviano; Comando V Corpo d'Armata; H.Q. SHAPE, Bruxelles.

Sentite condoglianze ai famigliari.

ADDIO AL GEN. BUONOMO

L'amico Sereno Romanelli ci dà notizia della scomparsa del gen. carr. Renato Buonomo. Di famiglia di militari, si distinse sempre per spirito di servizio e senso del dovere. Durante la guerra in Italia, passato fortunatamente il fronte raggiunte al Sud i reparti italiani partecipando alle operazioni nella penisola.

Rientrato, a termine del conflitto, tra i carristi, vi prestò encomiabile servizio a Roma, Casarsa della Delizia, Aviano.

Alle esequie hanno partecipato, con tanti amici e conoscenti, rappresentanti delle Sezioni di Udine e di Pordenone. Particolare toccante: alle note del silenzio, molti dei presenti si sono commossi.

Alla vedova, alla sorella, alle cognate, ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.



Monumento ai Caduti di Catanzaro — Deposizione di una corona da parte della Sezione ANCI di Catanzaro.

Al centro della foto il Presidente Provinciale ANCI Col. MERCURIO Francesco alla sua sinistra il Cav. Salvatore LO PRETE Presidente Sezione di Catanzaro.

PELLEGRINAGGIO AD EL ALAMEIN

L'Associazione Nazionale Reduci Oltremare ha promosso e predisposto, in collaborazione con l'Arcei, un pellegrinaggio al Sacralo Militare dei Caduti Italiani di El Alamein, con deposizione di una corona d'alloro.

Per chi non avrà potuto iscriversi a questo programma di Primavera, il pellegrinaggio ad El Alamein verrà ripetuto, sempre via mare, nel prossimo autunno.

Possono partecipare ex combattenti

e reduci, con familiari e amici. Chi desidera migliori informazioni può scrivere alla Segreteria Pellegrinaggi C/O Arcei - viale Ruggero BAcone n. 6 - 00197 Roma - o telefonare ai seguenti numeri: 06/47.55.234 - 06/48.18.341 (attenzione incaricato pellegrinaggio ad El Alamein. Oppure: 06/25.72.880 - 06/80.32.30 (dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

Il Presidente
(Gen. Arturo Lauchard)

PER I CADUTI IN SPAGNA

Dopo la solenne manifestazione dello scorso anno per il 50° Anniversario della Vittoria la Spagna delle truppe nazionali di cui presero parte attiva reparti regolari Italiani, tutti volontari, che combatterono con valore contro il bolscevismo, anche quest'anno si è sentito il dovere da parte dei reduci di ricordare e commemorare solennemente tale anniversario. Infatti il 31 marzo, grazie all'iniziativa e alla organizzazione dell'Associazione Nazionale Combattenti Italiani in Spagna, in Roma, nella Chiesa di San Marco in Piazza Venezia è stata celebrata una Santa Messa in onore dei tanti nostri fratelli Caduti in quella crociata!

La funzione è stata solennemente officiata da Mons. Arrigo Pintonello Arcivescovo Ordinario Onorario Militare che con alte parole ha ricordato il sacrificio ed il valore di quei combattenti italiani che volontariamente combatterono e molti caddero per una giusta causa che oggi sta venendo alla luce e che evitò alla nostra Patria la triste fine di tanti altri Paesi europei che oggi si vanno ricordando!

Molti i reduci intervenuti nonché le rappresentanze delle varie Associazioni d'Arma e combattentistiche con i rispettivi Labari e Medaglieri che hanno ricordato alle poche assenti che in quella guerra sono Caduti Italiani di tutte le armi e corpi delle tre Forze Armate.

Assenti tutte le autorità regolarmente invitate ad eccezione del Comando Militare della Regione Centrale che ha inviato un rappresentante nella persona di un Colonnello.

Al termine della funzione cui ha presenziato anche una numerosa delegazione di spagnoli appositamente venuta, tutte le rappresentanze presenti si sono recate, coi loro Labari, all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro in onore e ricordo dei nostri Caduti.

La significativa cerimonia si è potuta svolgere per concessione del Ministero Difesa e contrariamente allo scorso anno vietata dalle Autorità senza addurre nessun motivo. Viene da considerare chissà se cinquantuno anni o sono avessero vinto gli avversari cosa sarebbe stata oggi la Spagna e forse l'Europa! Sappiano gli indifferenti che quei Caduti furono i primi a battersi con onore e gloria per sconfiggere quel fronte popolare che, specialmente con quanto oggi sta avvenendo nell'Europa dell'Est, meritano solo ricordo e gratitudine.

Volontario Edmondo Bugliani

SERiate

È deceduto in Seriate il Fratello del nostro Alfiero Carr. Mariani Giuseppe; le più vive condoglianze da parte dei Caristi Seriatesi e del loro Presidente.

AL 6° BTG. CARRI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI

Il giorno 26 aprile corrente anno, presso la Caserma D'Avanzo in Aurelia-Civitavecchia, il 6° Battaglione carri «M.O. Scapuzzi», è stato oggetto di visita da parte delle 5 classi della Scuola Elementare di Cave (Roma).

I ragazzi, accompagnati da alcuni docenti e genitori, per un giorno sono stati inseriti nella frenetica vita del carrista, partecipando a tutte le istruzioni mostrando vivo interesse ed entusiasmo nell'assistere a tutte le attività della giornata.

La visita, iniziata con leggero ritardo a causa del folto traffico incontrato durante il tragitto per giungere ad Aurelia, ha avuto inizio con il saluto alla scolaresca ed accompagnatori da parte del Comandante del Reparto Ten. Col. Biagio La Rosa, quindi gli studenti hanno visitato una mostra statica di mezzi ed armi in dotazione al Battaglione.

Terminata l'interessante visita, si so-



no recati presso il refettorio Truppa per consumare insieme ai carristi il pasto, molto apprezzato sia per qualità che quantità.

Al termine del pasto, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di assistere alle evoluzioni di un carro armato Leopard, di visitare l'Officina Leggera e di assiste-

re allo scavalcamento di un motore da un carro armato Leopard.

Ultimata la visita, studenti ed accompagnatori, si sono accomiati dal Battaglione ringraziando il Comandante per la bella giornata trascorsa e lasciando come dono per tutti i carristi dolci tipici della simpatica cittadina laziale.

PASQUA CARRISTA A SERIATE

La Sezione carrista di Seriate ha organizzato un convivio significativo per la ricorrenza della S. Pasqua. Presso la Parrocchiale di Seriate è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei nostri Caduti, e defunti.

È una iniziativa che ha incontrato il plauso di tutti, perchè la giornata è stata dedicata anche ai Consiglieri e collaboratori come ebbe a sottolineare il presidente Cav. Uff. Mario Pelliccioli nel suo discorso di apertura. Ha detto tra l'altro: «Oggi festeggiamo i nostri Consiglieri e Collaboratori e porgo loro un caldo ringraziamento per la costante fattiva collaborazione sempre solerte, dinamica ed entusiasta. In particolare al Vice presidente Cav. Luigi Caglioni ed al Col. Franco Bruni sempre vicino a



noi col Suo fattivo appoggio». Il Presidente ha poi sottolineato la particolarità della giornata rivolgendosi alle autorità civili e religiose della città di Seriate, in particolare al parroco Monsignor Ferdinando Cotinovic, che a sua volta, in un breve ma sentito discorso, ha avuto parole commoventi per noi

vecchi e giovani soldati e per la Sezione tutte, così tradizione seguiva una lotteria ricca soprattutto di doni di carattere pasquale. L'allegria e simpatica compagnia si è poi lasciata sorridente e felice, dopo alcune ore passate in un baleno, con il fervido scambio dei più cordiali auguri.

ALLA CORTESIA DEI PRESIDENTE DI SEZIONE: L'INVIO DELLE RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ

Art. 22 dello Statuto
Ogni anno, nel mese di marzo, i Presidenti regionali, provinciali e di Sezione, trasmettono alla Presidenza nazionale:

- una succinta relazione sull'attività dell'anno decorso;
 - un cenno riassuntivo della situazione economica;
 - un cenno di programma per l'anno in corso;
 - brevi considerazioni e proposte.
- Entro il mese di aprile di ciascun an-

no la Presidenza nazionale compila la relazione annuale sull'attività svolta, nella quale viene esposto il bilancio consuntivo controllato dal Collegio nazionale dei Sindaci ed approvato dal Consiglio nazionale.

Copia della relazione è trasmessa a tutte le Unità dell'Associazione.

Tutte le Unità dell'Associazione (Presidenza nazionale, Presidenze regionali, Presidenze provinciali, Sezioni) devono tenere in ordine:

- un archivio;

- un ruolo dei soci;
- un registro dei verbali e delle deliberazioni;
- un registro di cassa;
- un registro degli inventari.

Nel mese di gennaio le Unità trasmettono alla Presidenza nazionale l'elenco dei soci, mettendo in evidenza i nomi dei soci perduti e dei soci nuovi iscritti.

Le Sezioni sono pregate vivamente di attenersi a quanto sopra.

60 BELLISSIME PAGINE PER IL XII RADUNO

Non è stata certo una novità quella di pubblicare un numero unico in occasione di un raduno, specie se nazionale. Diciamo subito che grande è stato l'impegno per realizzare questa pubblicazione, sicché essa fosse all'altezza delle tradizioni della Associazione nel campo pubblicistico, ancor più perché la nostra adunata si svolgeva in una città ricca di storia, anche militare, e in casa... della nostra ... casa madre, la Scuola delle Truppe Corazzate, due motivi che richiedevano una particolare edizione. Ebbene, a giudicare da quanti, cioè moltissimi, che hanno fatto pervenire il compiacimento per iscritto o per telefono, possiamo dire, senza falsa modestia, anche perché modesti non siamo allorché si tratta di mettere la nostra esperienza e passione al servizio della esaltazione e divulgazione del carrismo, che la pubblicazione ha raggiunto gli scopi che ci eravamo prefissi. Il tutto viene carristicamente... e spiritualmente introdotto dal saluto del Presidente Nazionale gen. Enzo Del Pozzo, con il suo incontro con i lettori, che nello stesso titolo — Siamo ancora noi — esprime una realtà di uomini che tuttora pensano e operano per ideali eterni. Particolarmente artistico ed efficace è il modo con cui vengono presentati i reparti alle armi.

Abbiamo accennato ai due motivi di particolare attenzione. Infatti molte pagine, molte illustrazioni, molto cuore e

molta mente sono dedicati alla Scuola Truppe Corazzate che così bene esprime il nostro passato ed il nostro presente. La storia e le bellezze di Caserta ci hanno dato l'occasione di una lunga e crediamo interessante parte dedicata a Caserta Vecchia ed alla Reggia, nelle loro origini, caratteristiche, bellezze. Quattro pagine di «curiosità», cioè di speciali disegni o fotografie dedicate al carrismo, chiudono questo lavoro editoriale.

Realizzazione

Questa pubblicazione è stata realizzata dall'Associazione Nazionale Carristi d'Italia — via Sforza 8 - 00184 Roma - Tel. 06/4826136 - CC postale ANCI 13152004. Ha concorso in modo determinante l'Ufficio Documentazione ed Attività Promozionali dello Stato Maggiore Esercito, di cui è capo il colonnello carrista Pasqualino VERDECCHIA; desideriamo ringraziarlo qui, rinnovando a lui ed ai suoi valenti collaboratori il più affettuoso apprezzamento per ciò che l'Ufficio D.A.P. fa a vantaggio di una sempre migliore immagine del nostro Esercito.

Copertine e disegni

La copertina della pubblicazione, stupendo e significativo riferimento al XII raduno nazionale dei Carristi, si deve alla bravura artistica ed alla sensibilità del noto pittore Amleto FIORE.

CASERTA

26 - 29 APRILE 1990



XII RADUNO NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

Sempre preziosa e profondamente viva la «presenza» collaborativa del prof. dott. Giorgio Saracco.

Ideazione ed impaginazione Grafica: Cesare SIMULA

Corporazione Arti Grafiche: via Mante-gazza 59 - Roma

C. S.

LE NUOVE CARICHE NAZIONALI DELL'ANCI

Presidente Nazionale:

Gen. C.A. DEL POZZO ENZO

Vice Presidente:

Gen. Brig. MONTUORO ANTONIO

Vice Presidente:

Col. (R.O.) CRESPIA BENEDETTO

Consiglieri Nazionali:

Gen. C.A. DE VITA FRANCESCO

Col. VALENTE EMILIO

Aiut. Batt. ZANNELLA NICOLA

Amministratore Generale:

Ten. Col. (R.O.) ALLEGRUCCI MARIO

Collegio Nazionale dei Sindaci:

Presidente:

Membro:

Membro:

Col. ZULLO FRANCESCO

cap. magg. TODDE NICOLÒ

carr. MANNOCCI CESARE

Collegio Nazionale dei Proibiviri:

Presidente:

Membro:

Membro e Segretario:

1° cap. ZAMATARO PIETRO

Ten. CONTE OVIDIO

carr. TESTA VITO

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

(dal febbraio 1990: Tel. 4826136)

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXXI - n. 4

(156°) giugno 1990

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 68.65.262